SECONDA EDIZIONE

* TORINO
Anno 73 Num. 152
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 28-29 Giugno 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la corrente - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-038 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni ch'a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Eroe dei mari d'Italia dorme l'eterno sonno nella sua Livorno

Le supreme Gerarchie della Nazione tributano l'estremo omaggio a Costanzo Ciano

Il commosso slancio del popolo nella veglia alla Salma - Gli incrociatori e le siluranti della 2ª Squadra salutano con le bandiere a mezz'asta il Marinaio di tutte le battaglie Nella tomba ove riposano i genitori - Generale cordoglio espresso al figlio dell'Eroe

Livorno, mercoledì sera.

Una nuova dimostrazione di quanto Costanzo Ciano fosse amato nella sua città natale l'ha data stamane il popolo.

Fino a tarda ora della notte e da quando la salma era stata composta nella Casa del Fascio innumeri cittadini si erano avvicendati nel rendere omaggio alla salma, ma stamane si è visto uno spettacolo inatteso derivato da un moto spontaneo che non ha mancato di commuovere: gli operai di tutti i nostri stabilimenti industriali, prima di recarsi al consueto lavoro, fin dalle 5 sono cominciati a sfilare in lunghe teorie davanti all'affusto di cannone su cui, come se dormisse, è l'eroe livornese.

Occhi umidi di pianto

Volti induriti dalla fatica mostravano evidenti segni dell'intimo dolore e tanti e tanti erano umidi di pianto. Quell'affetto che Costanzo Ciano aveva per il popolo livornese, questo popolo glie lo ha restituito, però col cuore stretto come in uno spasimo.

Dopo gli operai, in una successione continua, per tutta la mattinata, altre migliaia di cittadini, confusi in un'unica categoria, sono passati reverenti davanti alla salma che è stata ed è vegliata a turno da rappresentanze di Squadristi, di Ufficiali della Regia Marina, dell'Arma Aeronautica, dell'Esercito, della Milizia. Ma anche gli operai del cantiere «Odero-Terni-Orlando» hanno chiesto ed ottenuto, nel nome di tutti i lavoratori di Livorno, di partecipare alla veglia devota.

La città è come sommersa nel dolore ed ogni pensiero è per colui che essa amò con una predilezione particolare. Corone innumeri, offerte da personalità di tutta Italia, ricoprono le pareti drappeggiate di nero del salone della Casa del Fascio e riempiono i vani circostanti. Ai piedi dell'affusto che sostiene la salma, una sola ve n'è, ed è quella di Edda e Galeazzo Ciano; ai lati si notano quelle del Re Imperatore, del Duce, della famiglia Mussolini e del Governo fascista.

Spiccano, poi, quattro corone deposte dall'Ambasciatore del Reich a nome del Führer e di altre personalità germaniche.

E' inutile elencare i nomi delle autorevoli persone che, nel corso della notte, sono giunte a Livorno ad unirsi a quelle che vennero qui fin da ieri. Diremo, però, che sono arrivati anche Luigi Rizzo, il Maresciallo Graziani e S. E. Dino Grandi.

La Marina partecipa all'omaggio del suo eroico Ammiraglio con la seconda Squadra navale comandata dall'Ammiraglio Pini. Stamane all'alba gli incrociatori Trieste, Trento, Bolzano, Eugenio di Savoia, Emanuele Filiberto di Savoia, Montecuccoli e Attendolo e dodici siluranti che, or fanno quindici giorni, ricevettero qui, in un tripudio di gioia, le bandiere di combattimento, si sono profilati all'orizzonte marino, per poi allinearsi, in formidabile schieramento, alla fonda in alto mare, davanti alla Regia Accademia Navale.

Tutta la città in lutto

Ma le bandiere che, alle 8, sono salite a riva si sono fermate a mezz'asta ed in coperta ufficiali ed equipaggi, onorandole, hanno forse inteso più di ogni altro il simbolo doloroso di quell'arresto a mezz'asta, perchè ora è uno dei loro migliori che più non vive. Ora la città non si prepara che per i funerali.

Passano le ore e i segni di lutto si moltiplicano, specialmente nelle vie che saranno percorse dal corteo funebre. E' alle 17 che avverranno i funerali e sin da questo momento può dirsi che con le Alte Cariche dello Stato, con le maggiori gerarchie del Partito vi parteciperà l'intera cittadinanza, poichè alle 12 tutti gli stabilimenti hanno cessato il lavoro.

Le amate spoglie verranno tolte dalla Casa del Fascio e trasportate in Cattedrale, dove riceveranno la benedizione del Vescovo di Livorno, poi si formerà il corteo e avverrà l'accompagnamento fino al cimitero, dove riposano i genitori di Costanzo Ciano, coloro, cioè, che ebbero sempre dal loro grande figlio attestati di venerazione, poichè egli soleva, venendo a Livorno, recarsi sempre solo al cimitero, per inchinarsi dinnanzi alle tombe che li raccolgono.

Intanto continuano a pervenire a S. E. Galeazzo Ciano da ogni parte d'Italia telegrammi di condoglianza sottoscritti da nomi noti, oppure da nomi di oscuri marinai, che ebbero la ventura di essere agli ordini di Costanzo Ciano nei giorni dell'ardimento, quando, cioè, si combatteva per l'Italia sul mare.

Proveniente dalla Villa di Palmata la salma dell'Eroe di Cortellazzo giunge alla Casa del Fascio di Livorno *(Telefoto da Livorno a Stampa Sera)*

Messaggi di condoglianze a Galeazzo Ciano di Altezze Reali, Ambasciatori e alti Gerarchi

Ponte a Moriano, mercoledì sera.

Al conte Galeazzo Ciano sono giunti i seguenti telegrammi:

«Dolorosamente colpita per improvvisa perdita di S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano, prendo viva parte vostro dolore. Con sentite condoglianze. — Elena».

«Unisconmi vostro grande dolore per improvviso gravissimo lutto e prego Dio conceda al vostro compianto Genitore eterno riposo. Imploro dal cielo per Vostra Eccellenza, vostra madre e tutta la nobile famiglia nella profonda angoscia divino sostegno e conforto. - Nunzio Apostolico».

«La Reale Accademia d'Italia, associandosi al grande lutto della Nazione e del Regime, porge a mio mezzo a V. E. l'espressione del più profondo cordoglio per la scomparsa del vostro grande Genitore il cui nome resterà nella storia esempio luminoso di eroica devozione agli ideali della Patria e del Fascismo. - Presidente Federzoni».

«La morte repentina del grande Combattente per la Patria e per il Fascismo, dell'esemplare capo di una famiglia di fedelissimi servitori della Causa Italiana, mi commuove profondamente. Giunga al valoroso figlio e continuatore della Sua opera in quest'ora grave l'espressione sincera della mia affettuosa partecipazione. - Mackensen».

«Vogliate credere, caro Ministro, la mia sincera partecipazione al vostro cordoglio per così grande sventura e accogliere le mie sentite condoglianze. - Incaricato di Affari U.R.S.S. Helfand».

Alla contessa Carolina Ciano di Cortellazzo è giunto da S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre il seguente telegramma:

«Addoloratissima per l'irreparabile perdita del vecchio fedele Amico, con cuore dolente mi associo al grande cordoglio vostro e di tutti i vostri familiari. Sempre. - Elena».

Hanno pure telegrafato al conte Galeazzo Ciano le LL. AA. RR. il Conte di Torino, Adalberto di Savoia e il Duca di Genova, il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani, il capo della Polizia S. E. Bocchini, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico, e il Ministro del Perù in Italia, Mananilla.

Le Alte Cariche d'Albania in volo per Livorno

Tirana, mercoledì sera.

Stamane, a bordo di un apparecchio speciale, è partito per l'Italia il Luogotenente Generale, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito Fascista albanese e dal Ministro delle Finanze, per partecipare alle solenni onoranze funebri di Livorno alla salma di S. E. Costanzo Ciano.

Tutti i giornali albanesi, usciti listati a lutto, pubblicano in prima pagina grandi fotografie del compianto Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, esaltandone in lunghi articoli il leggendario valore di Soldato e la dinamica azione di uomo di Governo del tempo fascista.

I giornali si rendono, inoltre, interpreti dei sentimenti della commossa partecipazione dell'Albania al lutto che colpisce il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, nel quale il popolo albanese vede il vero erede delle virtù paterne e il grande e generoso amico dell'Albania, indissolubilmente unita all'Italia imperiale sotto le insegne del Littorio.

La partenza da Tripoli per Livorno del Maresciallo Balbo

Tripoli, mercoledì sera.

Il Governatore Generale Maresciallo Balbo è partito in aereo alle ore 11,15 per Livorno, ove si reca per partecipare ai funerali di S. E. Costanzo Ciano.

Costanzo Ciano nella bara che ne accoglie la salma. *(Telefoto da Livorno a Stampa Sera)*

Misera fine di troppo fieri propositi

Londra si piega a trattare con Tokio per la questione di Tien-Tsin

Londra, mercoledì sera.

L'Inghilterra sembra sul punto di cedere molto, se non tutto, di fronte al Giappone. Oggi i giornali lo lasciano capire.

Londra ammetterà, ad esempio, una [illegible] ex-novo a proposito dei quattro cinesi accusati d'aver partecipato a un assassinio e richiesti dal giapponese e, probabilmente, il consegnerà alle autorità nipponiche fornendo queste nuove prove della colpevolezza dei quattro: Londra si dirà pronta a collaborare alla soppressione del terrorismo antinipponico entro la Concessione e al mantenimento dell'ordine; e si dirà contenta, durante le trattative che stanno per iniziarsi fra lei e il Giappone, anche se il blocco di Tien Tsin sarà mantenuto, a patto che cessino i denudamenti dei cittadini britannici passanti le barriere. Non chiederà nemmeno scuse per quello che già è avvenuto.

Dopo tutto, si osserva, questi denudamenti, dal punto di vista giapponese, non costituirebbero un'umiliazione, perchè in Giappone non si considera che la nudità sia umiliante. E, infatti, un generale nipponico ha offerto di spogliarsi in presenza della gente!

Acqua nel vino

Si sta versando, dunque, molta acqua nel vino dei fieri propositi degli ultimi giorni e indubbiamente questa è la conseguenza del fatto che si è riconosciuto il nesso intimo fra i problemi orientali e i problemi europei e si vuole evitare un conflitto in Asia per essere pronti ad affrontare la crisi prevista sul Vecchio Continente.

D'altro canto, l'inizio di trattative in Oriente rinvierà, si pensa, il dovere di prendere una decisione netta e, quindi, le trattative con la Cina non potranno rientrarvi tanto direttamente di ciò che avviene in Cina fra l'Inghilterra e il Giappone.

Ma, naturalmente, non si desiste nemmeno ora dal vibrare un colpo al cerchio e uno alla botte. Il Times scrive stamane che, sebbene la flotta britannica in Cina sia piccola, essa basterebbe a tagliare le linee vitali di comunicazione nipponiche con il resto del mondo, linee lunghissime dalle quali dipende l'industria giapponese. Rammenti il Giappone che la sua economia è estremamente vulnerabile, dice il Times, che l'Inghilterra, quindi, non è tanto debole in Oriente quanto si crede; ma, se d'altro canto, Tokio terrà presente come «la politica britannica in Cina sia sempre stata e sia tuttora favorevole ad una ricostruzione attuata dai cinesi con la cooperazione di tutte le Nazioni estere interessate in Estremo Oriente», una via d'uscita dovrebbe essere trovata.

Risolvere, dunque, amichevolmente, senza conflitti, l'incidente locale, ma non cedere i diritti ad un'attività economica e finanziaria privilegiata è oggi l'obiettivo della diplomazia del Foreign Office: cioè cedere a Tien Tsin, dove sono in giuoco solo interessi britannici, ma resistere là dove può essere affermato con una certa parvenza di verità che sono compromessi anche gli interessi delle altre Potenze, per cui ci sarebbe una notevole probabilità che queste ultime si metterebbero dalla parte dell'Inghilterra in caso di botte.

Pezzi che per ora tacciono

Sono queste previsioni sull'atteggiamento delle altre Potenze fondate? A Londra vi è un'opinione che merita di essere registrata, anche se non sono molti quelli che la enunciano.

Secondo costoro, la Gran Bretagna sarebbe disposta a compromessi pure nei riguardi degli interessi più vasti. Perchè, si dice, il Times parla oggi di cooperazione «con tutte le Nazioni estere che hanno interessi in Cina?».

Non è questo un accenno alla possibilità di una intesa anglo-nipponica per il coordinamento dei loro interessi, dato che dopo l'Inghilterra finanziariamente viene il Giappone in ordine d'importanza negli investimenti in Cina. Le due Potenze, infatti, hanno collocato in quel Paese circa 100 miliardi di lire. Tutte le altre Nazioni, compresi gli Stati Uniti e la Francia, vengono a grandissima distanza.

Le trattative che si stanno per iniziare a Tokio, dunque, potranno avere questo doppio scopo: discutere col Giappone in merito al coordinamento degli interessi reciproci in Cina; e allo stesso tempo ammonire le altre Nazioni e cioè Stati Uniti, Francia e Russia che, in mancanza della loro solidarietà in Oriente, Londra sarebbe costretta a venire a patti con i dirigenti nipponici.

La partita a scacchi, come si vede, non è per nulla finita, anzi una fase molto complicata sta per iniziarsi. Ma, come è chiaro, il suo svolgimento dipenderà più che altro dal peso morto di alcuni pezzi importanti che per il momento sono inattivi, pezzi che si trovano tutti in Europa.

G. S.

Il Console britannico a Tien Tsin assisterà Craigie nelle trattative

Tokio, mercoledì sera.

Si apprende da Tien Tsin che il Console generale inglese, maggiore Herbert, partirà domani per Tokio per assistere l'Ambasciatore Craigie durante le conversazioni che avranno luogo per la regolazione dell'affare di Tien Tsin.

Snyder

Il vice-ammiraglio Carlo P. Snyder, nominato recentemente comandante in capo della Flotta americana

Le condizioni del Giappone

Tokio, mercoledì sera.

I circoli politici di Tokio ieri sera insistevano particolarmente sulla necessità di un regolamento generale della questione delle Concessioni straniere in Cina.

In contraddizione con i rapporti ottimistici di fonte britannica, il Giappone è pronto ad entrare in trattative ed in discussione con l'Inghilterra soltanto se viene presa in considerazione «la nuova situazione nell'est dell'Asia», e, se, come base della discussioni, viene presa la cooperazione con il Giappone e il nuovo regime della Cina.

Il contrasto tra le Marine per il blocco di Swatao e Fuciao continua con asprezza

Sciangai, mercoledì sera.

Notizie di informatori nipponici dicono che, in relazione alle operazioni per la prossima occupazione dei porti cinesi di Fuciao e di Uen Ciao, le truppe nipponiche hanno occupato un certo numero di piccole isole all'entrata del porto di Fuciao a monte di Min Kiang ed all'entrata del porto di Uen Ciao a monte di Wu Kiang.

I comandanti dei due cacciatorpediniere britannici ancorati nel porto di Fuciao hanno ufficialmente notificato alle autorità nipponiche navali che intendono impedire il blocco di questo porto.

Le navi mercantili straniere che sono ancorate nel porto di Uen Ciao, e precisamente tre britanniche, una italiana ed una norvegese, sono però state avvisate dalle autorità nipponiche di lasciare la zona entro oggi pomeriggio. Tale notificazione è pure stata ulteriormente data dagli aerei giapponesi.

Secondo notizie di fonte nipponica, poi, il Console generale nipponico a Sua Tao ha respinto la richiesta britannica di permettere l'entrata nel porto delle navi straniere.

Nonostante ciò, le autorità navali britanniche intendono far scortare le navi mercantili da navi da guerra inglesi attraverso gli sbarramenti di Sua Tao.

«Buttiamo l'Inghilterra in mare!»

Nuove manifestazioni antibritanniche a Tsing Tao

Sciangai, mercoledì sera.

Il China Press questa mattina riporta che la campagna antibritannica è più che mai attiva a Tsing Tao.

Sono stati messi sulle mura del Consolato britannico e sulle case inglesi dei manifesti scritti in inglese, cinese e russo che dicono: «Buttiamo l'Inghilterra in mare».

Pure altri manifesti così concepiti sono stati affissi: «E' ora che il popolo si liberi dal giogo dell'influenza britannica in Cina» e «Il capitale non cinese deve essere bandito dalla Cina».

Le strade della città sono state percorse da un corteo di studenti cinesi e da anticomunisti russi che lanciavano numerose grida contro la Gran Bretagna.

L'alleanza militare con l'Asse ancora auspicata a Tokio

Tokio, mercoledì sera.

Un articolo apparso oggi sul «Hochi Shimbun» attira particolarmente l'attenzione dei circoli politici di Tokio, ripetendo ancora una volta la necessità per il Giappone di un'alleanza militare con la Germania e l'Italia.

«L'intensificarsi della cooperazione tra il Giappone e le potenze dell'Asse — dichiara il giornale — ha una grandissima importanza, sia nel regolamento dell'affare di Tien Tsin, che nel proseguimento della guerra in Cina».

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Nel Sacrario dei Caduti

La Messa di suffragio a Casa Littoria

per l'immortale Eroe di Buccari e Cortellazzo

Tutti i gagliardetti del Fascismo presenti e abbrunati

Nel Sacrario di Casa Littoria mentre si svolge la mesta funzione

Mentre il Federale è a Livorno a rappresentare, insieme con l'abbrunato gagliardetto del Fascio, tutta la grande massa dei Fascisti torinesi, stamane, a Casa Littoria ha avuto luogo la solenne, austera cerimonia religiosa di suffragio per Costanzo Ciano, immortale Eroe di Buccari.

La funzione religiosa è stata celebrata nel Sacrario dei Caduti Fascisti da don Arisio, cappellano della Milizia.

Ad essa sono intervenuti il vice-Prefetto vicario Marongiu, i due vice-Federali Giay e D'Elisei con il Direttorio Federale, che portava il labaro abbrunato, e il Direttorio del Fascio. Erano inoltre presenti tutti i Fiduciari dei Gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti recanti sull'asta un drappo nero. Il gruppo de La Stampa «Sandro Bonari» era rappresentato dal nostro Direttore Fiduciario dott. Alfredo Signoretti. Completavano questa folta rappresentanza del Fascismo torinese i labari delle Famiglie Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Erano inoltre presenti S. E. Ferri, Primo Procuratore del Re, il vice-Podestà Ferretti, il gen. Gamaleri comandante la Divisione, il vice-Preside della Provincia, il console Zappulla in rappresentanza del gen. Brandimarte, il gen. dei Carabinieri Odetti di Marcorengo. Rappresentavano le Associazioni Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione i rispettivi Fiduciari signora Calabria e comm. Perez. La G.I.L. era presente con i suoi due vicecomandanti Federali, col. Losito e camerata Gotta; il GUF con il segretario dott. Soria.

Questa la cerimonia religiosa di stamane. Per stasera, come si sa, il Fascismo torinese sta preparando solenni rievocazioni in città e in provincia. Infatti, in tutti i Gruppi rionali e in tutti i Fasci, stasera, alle 21,30, degli oratori designati dall'Istituto Fascista di Cultura esalteranno la figura dell'Eroe del mare.

Le Gerarchie torinesi
partite per Livorno

Col rapido delle 8,25 sono partiti alla volta di Livorno il Segretario Federale ed il Preside della Provincia.

Alle 7,20 erano pure partiti per Livorno, ove parteciperanno alle solenni esequie di S. E. Costanzo Ciano, le LL. EE. il Prefetto e il Podestà. Con loro è partito anche il capo gabinetto del Podestà, e il gonfalone municipale scortato da valletti.

Funzione funebre
in memoria di S. E. Giulio Ricci

Questa mattina, alle 8,30, nella chiesa di Santa Giulia è stata celebrata una funzione funebre per S. E. il barone Giulio Maria Ricci, Primo Presidente della Corte di Appello.

Celebrava il teol. Giuseppe Tonietti. La parte musicale venne eseguita da alcune allieve dell'Opera Pia Barolo. Assisteva S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Erano presenti i familiari dell'Estinto e numerose personalità, fra cui il rappresentante della Corte d'Appello.

La festa dei Ss. Pietro e Paolo
in Duomo

Domani in tutto il mondo cattolico sarà celebrata la solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Al Duomo, dopo le sacre ordinazioni amministrate dal Cardinale Arcivescovo, vi sarà la Messa solenne alle ore 10 e mezzo. La cantoria metropolitana eseguirà la Messa del Ravanello a quattro voci.

Nel pomeriggio, alle ore 16, vespri, discorso e benedizione solenne.

Il Concorso ippico
del Valentino

Oggi, al Concorso ippico del Valentino, si disputeranno due interessanti gare: il Premio Stupinigi e il Premio Valentino, riservato agli ufficiali esteri.

Questa sera, alle ore 21, l'atteso Premio Sestriere a squadre.

Il generale Kindelan
in visita al Lingotto
e all'"Aeronautica d'Italia,,

Altra Missione aviatoria spagnola alla Fiat

S. E. il gen. Kindelan, capo dell'Aviazione spagnola, giunto a Torino ieri sera col seguito, ha visitato stamane gli stabilimenti Fiat del Lingotto, ricevuto nella sala del consiglio dal senatore Agnelli, che lo ha ringraziato per la gradita visita. Col gen. Kindelan erano il gen. Velardi, il col. Zotti e il col. Drago, che lo accompagnano nel suo viaggio in Italia, e il gen. Marchesi.

Ha avuto quindi inizio il giro nello stabilimento automobilistico; poi gli ospiti sono passati nelle officine per i motori d'aviazione, sempre guidati dal gen. Savoja.

Prima di lasciare il Lingotto il gen. Kindelan ha espresso il suo compiacimento e la sua ammirazione per la perfetta organizzazione riscontrata in tutti i reparti.

Gli ospiti si sono poi recati a visitare l'«Aeronautica d'Italia» dove, ricevuti dall'ing. Nardi, si sono vivamente interessati ai vari settori delle importanti lavorazioni e quindi hanno seguito prove in volo dei più recenti apparecchi.

Alla Fiat Lingotto ha pure avuto luogo stamane un'altra visita, quella di una Missione aeronautica spagnola, guidata dal col. Forporati.

Il generale Kindelan si intrattiene col senatore Agnelli

Nuovi soci all'Accademia di Agricoltura

Domenica scorsa la R. Accademia di Agricoltura ha tenuto la sua assemblea mensile, con la quale ha chiuso la serie delle tornate dell'anno accademico 1938-1939 XVII. All'inizio dell'adunanza è stata tributata una calda, affettuosa dimostrazione al presidente prof. Mattirolo per la sua recente nomina a Senatore del Regno. Si è quindi passato alla votazione dei nuovi soci proposti, in seguito alla quale sono stati designati per la nomina, quali membri ordinari, i signori: prof. Angelo Bonacini, prof. Carlo La Rotonda, prof. Giuseppe Medici, e quale membro onorario don Pietro Ricaldone.

Il lutto di un nostro tipografo

E' morto, a 27 anni d'età, il signor Francesco Paolo Bizzarro, padre del camerata Pasquale, nostro tipografo. Alla famiglia, Stampa Sera porge i sensi delle più vive condoglianze.

Treno popolare per le Valli di Lanzo

Le ferrovie Torino-Nord effettueranno domenica 2 luglio prossimo un treno popolare in partenza da Torino alle ore 6,33, con fermate a Lanzo, Germagnano, Traves, Pessinetto e Ceres. Il ritorno sarà effettuato con treno in partenza da Ceres alle ore 18,39. Il prezzo del biglietto di 3.a classe è di L. 8, andata e ritorno.

Le autolinee in coincidenza per le Alte Valli, accordano sensibili riduzioni tariffarie. La vendita dei biglietti sarà effettuata da mercoledì 28 corrente presso la stazione di Torino, corso Giulio Cesare 15, dalle ore 8 alle ore 19,30, fino a tutto sabato 1.o luglio.

L'orario estivo della linea Torino-Nord

Col 1° luglio, sulle ferrovie Torino-Nord (Valli di Lanzo), andrà in vigore il seguente orario estivo:

Partenze da Torino: Ore 6 per Ceres; 7 per Ceres; 7,45 per Ceres, festivo fino al 31 luglio, giornaliero mese di agosto; ore 8,2 per Ceres, giornaliero fino al 31 luglio, festivo dal 1.o agosto; ore 11,10 per Ceres; ore 12,10 per Germagnano; ore 14 diretto per Ceres nei giorni precedenti i festivi fino al 31 agosto; ore 14,35, per Ceres; ore 16,40 per Germagnano; ore 16,45 per Ceres, nei giorni precedenti i festivi fino al 31 agosto; ore 18,20 diretto per Ceres; ore 18,50 per Ceres; ore 19,40 per Germagnano, feriale, festivo fino a Ceres.

Arrivi a Torino: Ore 6,36 da Germagnano, feriale; ore 7,25 da Ceres; ore 8,01 da Germagnano; ore 8,36 diretto da Ceres; ore 9,59 da Ceres, feriale fino al 31 luglio e dal 1.o settembre giornaliero; ore 10,40 da Ceres, festivo fino al 31 luglio, giornaliero nel mese di agosto; ore 11,58 da Ceres, giornaliero fino al 31 agosto, dal 1.o settembre giornaliero da Germagnano e festivo da Ceres; ore 13,57 da Germagnano; ore 14,47 da Ceres; ore 17,41 da Germagnano; ore 19,12 da Ceres; ore 20,42 diretto da Ceres fino al 31 agosto; ore 21,38 da Ceres; ore 23,42 festivo da Ceres.

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI PATATE. — Lessare in acqua salata, e quindi passare allo staccio, mezzo chilogrammo di patate lessate, ricavandone una buona purea. Aggiungere del parmigiano, poca scorza di limone grattata e profumo di noce moscata. Amalgamare con un rosso d'uovo e infine con un paio di bianchi d'uovo montati a neve. Versare in uno stampo unto e spolverizzare la superficie con pane grattato, aggiungendo qualche pezzetto di burro. Mettere a forno piuttosto caldo e lasciar cuocere per un'ora circa.

PER TOGLIERE le macchie di unto, cospargere la stoffa o la carta insudiciata, dal diritto e dal rovescio, di abbondante talco, collocare fra due fogli di carta assorbente e collocare sotto un peso e una pressa da copialettere.

Domani sera rapporto del Gruppo rionale "Michele Bianchi,,

Domani sera, in piazza Barcellona, alle ore 21,30, il Segretario Federale presiederà il rapporto del Gruppo rionale «Michele Bianchi».

Fascisti e Donne fasciste interverranno secondo le disposizioni già date. La popolazione della zona è invitata a partecipare alla manifestazione.

Il viaggio in Germania dei soci della «Dante Alighieri»

I cinquanta soci della «Dante» torinese che stanno effettuando un viaggio culturale in Germania hanno visitato domenica a Monaco di Baviera — nella magnifica «Casa degli Italiani» in Hermann Schmid Strasse — quel fiorente Comitato della Dante. Accoglienze ugualmente cordiali sono state loro fatte martedì a Norimberga. La comitiva, dopo aver visitato le grandi costruzioni del Partito e l'immenso stadio delle adunate, è partita per il giro delle cittadine medioevali della Franconia e concluderà con la visita dei castelli reali di Füssen, l'interessantissimo itinerario nel grande Paese amico.

Gita di Combattenti

I Combattenti del Gruppo Monte San Michele della nostra città hanno effettuato una gita dopolavoristica a Casalborgone.

Inciampa in un rastrello si ferisce a un piede e muore di tetano

Nelle prime ore di questa notte è stata trasportata e ricoverata all'Ospedale delle Molinette, in preda a grave infezione tetanica, tale Francesca Clerico in Vittone, di 37 anni, residente a Gassino in via Bardassano 14. Malgrado ogni cura, la poveretta decedeva alle 9,30 di questa mattina. Circa otto giorni addietro, la Clerico si era ferita ad un alluce inciampando in un rastrello, e in seguito a tale ferita, apparentemente trascurabile, le si era sviluppata la terribile infezione.

Un terribile pugno

Alle 8,10 di questa mattina è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette il trentaduenne Mario Caldera di Giovanni, abitante in via Genova 101. Presentava la frattura della branca orizzontale della mandibola in corrispondenza del canino inferiore destro, con la perdita del dente stesso. Tale grave lesione è stata dichiarata guaribile in 30 giorni. Il Caldera ha narrato che poco prima, in via Genova, all'altezza del N. 8, per futili motivi era venuto a diverbio con un individuo che asserisce di conoscere solo di vista, il quale gli aveva sferrato un terribile pugno alla mascella. Il Commissariato della Barriera di Nizza si sta interessando della faccenda.

ARRESTI

Squadra Mobile: Comba Cesarina fu Battista, per questua e contravvenzione alla diffida; Alessio Francesco fu Giorgio, colpito da ordine di carcerazione. - **Dora:** Oriva Giuseppe di Antonio, per mandato d'arresto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

Baldi Luigi, sarto, **Di Pasquale Carmela**, sarta.
Roscelli Ernesto, rappresentante, **Sargenti Maria**, impiegata.
Braggio dott. **Riccardo**, ingegnere, **Steffanone Maddalena**, agiata.
Gasparetto Orlando, calzolaio, **Riccardi Teresa**, lavandaia.
Ravedati Antonio, industriale, **Morena Carla**, agiata.
Castagneris Alfredo, impiegato, **Capello Adelaide**, sarta.
Craighero Vittorio, riquadratore, **Lavrano Maria**, cameriera.
Taghilio Giovanni, impiegato, **Novara Ernestina**, impiegata.
Bianco Bartolomeo, telefonista, **Damiscela Nella**, impiegata.
Boffa Mario, meccanico, **Pavesani Giuseppina**, modista.
Bielli Giovanni, manovale, **Jannarelli Elisa**, operaia.
Bemanti Francesco, impiegato, **Gras Ilva**, casalinga.
Rossini Michele, impiegato, **Gavroz Maria**, sarta.
Milopi Dario, rappresentante, **Manzella Grazia**, sarta.
Viale Felice, impiegato, **Ollino Giuseppina**, casalinga.
Rivoloni Raul, dottore in chimica, **Denari-Anzaldi Carla**, agiata.
Parisi Giuseppe, cancelliere, **Cavignolo Angela**, casalinga.
Roberto Mario, magazziniere, **Quaglia Antonia**, commessa.
Terrosi Danilo, sottuff. R. A., **Furco Cesarina**, casalinga.
Giraudo Lorenzo, macellaio, **Sarda Teresina**, casalinga.
Caresa Paolo, fotoincisore, **Mellone Ida**, impiegata.
Ferrari Pietro, impiegato, **Montissone Ines**, casalinga.
Valtancoli Tito, ufficiale R. E., **Gauda Lyda**, agiata.
Magario Giovanni, capotecnico, **Brunello Amalia**, impiegata.
Penno Francesco, magazziniere, **Dominici Giuseppina**, casalinga.
Bianchi cav. **Elio**, colliquidatore, **Reale Domenica**, casalinga.
Padovani Luigi, autista, **Rossa Ester**, filatrice.
Fautasso Battista, operaio, **Bersano Paola**, casalinga.
Pavia Giuseppe, meccanico, **[illegible] Erminia**, casalinga.
Pasqualini Mario, meccanico, **Folegatto Luigia**, filatrice.
Campanella Michele, ebanista, **Bossetto Caterina**, impiegata.
Ferrero-Giacominet Giovanni, muratore, **Gonteri Elda**, operaia.
Rabbione Giovanni, operaio, **Margaria Caterina**, cuoca.
Tascondaldora nobile dei conti di Castellazzo dott. Giulio, impiegato, **Cavaglià Rosa**, agiata.
Te[illegible], meccanico, **Sebiraldi Grazia**, sarta.
Bu[illegible], macellaio, **Dirardi Antonia**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Rostin Emilia, Gotta Piera, Viglierco Maria, Dettori Clarice, Pecchio Franco, Berardi Adriano, Allasia Vittorio, Vangasco Giuseppe, Charoun Elena, Piombo Giuseppina, Audenino Maddalena, Bertotti Romani, Chiereun Rina, Pezzolo Antonietta, Palaro Grazia, De Micheli Anna, Ostengo Anna, Toppino Franco, Bosia Carlo, Martelli Giancarlo, Cavallero Paola, Eocati Franco, Montilsone Renza, Valle Anna, Giraudo Anna, Sanfilippo Gaetana, Giuliano Giovanni, Mellone Lea, Roveglia Luciano, Berga Laura, Pitini Francesco, Depaoli Annunziata, Fea Giovanna, Baldi Mario, Giaveno Maria, Quilsetti Giovanna.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 17,3
Pressione barometrica	746,8
Umidità	65%

Il Regime per la salute della razza

La partenza di 2000 bimbi
per il mare e per i monti

Mattinata di gaiezza alla stazione di Porta Nuova - Il primo scaglione della Gil e i 500 Balilla della Fiat - Il saluto delle Autorità

A Porta Nuova i familiari si affollano al treno per salutare i piccoli partenti

Chi ricorda, prima dell'avvento del Fascismo, gli sparuti gruppetti di bambini, vestiti poveramente, recanti pesanti sacchi e valigie logore gonfie di biancheria di dubbio nitore, che, ai primi dell'estate, per iniziativa di qualche società privata mutualistica partivano per il mare o per la montagna, non può sentire un senso di legittimo orgoglio nell'ammirare i superbi e marziali scaglioni di Balilla che ogni anno il Regime, attraverso le sue perfette organizzazioni, invia alle colonie.

Quest'opera del Fascismo a favore della nostra gioventù per la sanità e il rinvigorimento della razza, s'intensifica ogni anno di più, e ogni anno cresce notevolmente il numero dei bimbi inviati alle colonie.

La partenza per il mare e i monti di un primo e forte contingente di oltre duemila Balilla avvenuta questa mattina, è stato uno spettacolo meraviglioso che si è offerto alla vista di quanti si sono trovati a passare nei pressi di Porta Nuova e nell'interno della stazione.

Già prima delle 7, il primo tratto di via Sacchi era gremito di folla di parenti in attesa di dare l'ultimo saluto ai bimbi superbamente inquadrati — piccoli e magnifici soldati nelle loro uniformi grigio-verdi — disciplinatissimi agli ordini dei loro capi squadra. E vi erano giunti, marciando attraverso le vie della città, con la banda in testa e al canto degli inni della Rivoluzione.

Divisi in varie squadre, distinta ognuna col nome di un Caduto fascista, erano alla testa i millecinquecento balilla della Gioventù Italiana del Littorio in partenza per Marina Apuania e destinati a quella bellissima e modernissima colonia «28 Ottobre» sorta per iniziativa della Federazione Fascista della nostra città. Poi cinquecento balilla della Cassa Mutua Fiat diretti alla colonia montana di Salice d'Ulzio recentemente inaugurata e sorta per volontà del senatore Giovanni Agnelli. Altri duecento balilla dell'Associazione Fascista Ferrovieri del compartimento erano diretti alla colonia marina di Calambrone (istituto «Regina Elena») ed un altro contingente della Mutua Stipel diretto a Lessa.

Le partenze dovevano effettuarsi a brevissima distanza l'una dall'altra dopo le 8, per cui, a detta ora, convogli gremiti di balilla già erano allineati sotto le pensiline. Due bande prestavano servizio e rendevano ancora più gioiosa quella partenza, alternandosi a suonare gli inni patriottici. Erano le bande del dopolavoro «Fiat» e dell'Azienda tranviaria municipale. A recare il saluto ai piccoli coloni, giungevano i rappresentanti del Prefetto, del Podestà, il vice-federale Giay per il Federale, istruttori della G.I.L., la rappresentante del Fascio femminile e dell'Opera assistenziale. Per la Fiat erano presenti l'avv. Giulini, presidente della Mutua e direttore centrale della Fiat, il comm. D'Emiliani direttore generale della Mutua, il dottor Azario direttore sanitario della Fiat, il cav. Bellei amministratore delegato della Mutua, e ancora il cav. Crupi per l'Unione dei Sindacati, l'ing. Pol per l'Unione Industriale, il comm. Porino presidente dell'Ufficio Provinciale della Federazione delle Mutue, il Capo compartimento ed altre personalità.

Quando i convogli si sono mossi, sfilando davanti alle autorità, mentre le bande intonavano «Giovinezza», dai finestrini si sono protese le manine dei partenti che agitavano migliaia di piccole bandierine tricolori, mentre si innalzava nell'aria il canto dell'Inno della Rivoluzione. E i convogli, lenti e maestosi, si sono allontanati tuffandosi nel sole, oltre le banchine, per portare il loro garrulo carico verso le naturali fonti di salute.

I mille bambini malati al solenne rito all'aperto

Domattina, alle 8, sarà svolta nel primo vastissimo piazzale a fianco della Basilica dell'Ausiliatrice la commovente funzione per un migliaio di bambini ammalati, che pregheranno per la pace con la giustizia. Già il grande spiazzo è stato trasformato in un tempio sotto la volta del cielo: sotto il monumento a Don Bosco è stato costruito un altare circondato di piante e fiori: sopra il cortile è stato steso un ampio tendone lungo 30 metri e largo 20 per difendere i fanciulli dal sole: arazzi e lesene orneranno l'interno.

Davanti all'altare saranno collocati i lettini e le barelle recanti i bambini ammalati che non possono levarsi e che sono più di un centinaio: nelle altre file prenderanno posto i bimbi che possono stare nelle sedie. Dietro avrà posto la folla. I bambini ammalati iscritti sono circa un migliaio: si scartarono però tutti i bimbi con malattie infettive per doverosa sicurezza. I piccoli malati arriveranno al tempio all'aperto tra le 7 e le 7,30 portati dalle automobili che si offersero generosamente: la Fiat mise a disposizione un torpedone e molti privati offersero le loro macchine: a tutti sarà distribuito un ricordo.

Alle 8 sarà celebrata la Messa e distribuita la Comunione. Dopo verrà data, sul posto stesso, la colazione per la quale l'Unica offerse 300 pacchetti di biscotti.

Quindi il Card. Fossati impartirà la benedizione eucaristica, come si fa nella funzione dei malati in Duomo, passando davanti a ciascun lettino. Medici, dame, barellieri, circa cento persone presteranno servizio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	50	11	36
MILANO	75	21	43

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,19. — La **LUNA** sorge alle 16,20; tramonta alle 3,4. — Domani festa civile e di precetto.

L'OROSCOPO DEL 29. — La giornata comincerà con una magnifica configurazione tra la Luna e Giove e questa buona influenza mentre ci renderà generosi ed ottimisti, favorirà, per tutta la mattinata, gli affari, le speculazioni, i favori e i contatti sociali. Nel pomeriggio l'atmosfera passerà sotto sfavorevoli dominazioni di Mercurio e di Saturno che potranno esporci a noia e a tristezza. — Mario Segala.

I NEGOZI domani 29 chiuderanno alle ore 12.

FUNZIONI DEL 29. — Metropolitana: festa dei Ss. Pietro e Paolo: 11 Messa solenne; 15,30 Vespri solenni, discorso, benedizione; 21 Accademia per il decennio della G. F. S. Anna: triduo del Preziosissimo Sangue: 17 discorso di Mons. Bruno, benedizione. — S. Giovanni Ev. Solennità del S. Cuore: 16 discorso del Teol. L. Castano, benedizione. — S. Tomaso: 16 ora di adorazione pro Papa predicata dal P. Gerolli. — Gran Madre di Dio ore 10: Messa per i Caduti in guerra.

FIERE DEL 29. — Avigliana, Paesio, Exilles.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DELLA MODA (S.M.I.): Ore 21: «Il Trovatore», di G. Verdi (ultima rappresentazione).
MICHELOTTI: Ore 16 e 21: Riv. Tavina «Il trucco c'è, ma...» di Del Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il dominatore» con Clive Brook e M. Carroll. Dop. L. 2.
AMBROSIO: «Il falco del West» Scott.
CORSO «Lotta nell'ombra», P. Barbara.
AUGUSTUS: «Tundra selvaggia».
BALBO 2 film: «Notte di nozze» Anna Sten, Gary Cooper e «Taras Bulba» D. Darrieux, H. Baur. Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: «Il Conte di Montecristo» e «Richiamo della foresta» Clark Gable, L. Young. Nel «Loce»: «Catastrofe sommerg. Thetis» D. 1,05
ALPI: «Stella del mare» con Marini, L. Ferida, G. Paolieri. L. 2 - 3 - 4.
NAZIONALE: «Palcoscenico» (Katharine Hepburn). Ingr. 1,60. Dop. 1,05.
MAFFEI: «Magnifico bruto» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° «Sergente di ferro» (Fredrich March); 2° «La moglie è un'altra cosa» (F. Tone). Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° «I cinque Banditi»; 2° «Impareggiabile Godfrey» Dop. L.
COLOSSEO 2 film: «Amore e mistero» M. Carroll; «Follie Bergère» L. 1.
TORINESE: «L'uomo di Chicago».
PIEMONTE: «Il bar del Sud» C. Vanel.
REGINA: «Arrestatela!» E. Arlen.
AQUA: «Prigione senza sbarre» e Var.
VINZAGLIO: «Mischa il fachiro».
VITTORIO VENETO: «Hollywood».
RADIUM: «Terra di fuoco», Varietà.
MICHELOTTI EST.: «Senza famiglia».
SAVOIA 2 film: 1° «Il californiano»; 2° «Il segreto del giurato» Dop. 1,05.
REX: «Contessa Alessandra» Marlene Dietrich, Robert Donat. Dop. L. 2-3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito di tutti i Conforti Religiosi serenamente spirava

Bianchi Virginio

Addolorati ne danno partecipazione le cugine **Maria Teresa Gamusso** ved. **Berruti, Virginia Gamusso, Brunda Maddalena** ved. **Peretti** e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Cumiana giovedì 29 corr., alle ore 10, partendo da via Domenico Berti, 8.

Torino, via S. Quintino, 8.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-363

I fratelli: **Rita** col marito **Domenico Bolognino, Arturo** con la moglie **Edilia De Andreis, Enrico** con la moglie **Manuela Chiesa**; i nipoti: **Piero, Adriana** e **Mara**, ed i parenti tutti annunziano con profondo dolore la perdita della loro cara

Angiola De Paolini

avvenuta in Milano il giorno 27 giugno.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente, alle ore 8,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Vincenzo Monti 92, per la Chiesa parrocchiale di San Pietro in Sala, indi la cara Salma verrà trasportata a Torino per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Milano 28 giugno 1939-XVII.

(Prima Imp. Lombarda Pompe Funebri corso Italia 1, Milano)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (S.M.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21,20: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
ALFIERI (C.a Cavalieri - Baldanello) Ore 21,20: «L'aliana in fiore» di G. Adami (Novità). Prezzi popolarissimi.
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Tavina: «Il trucco c'è, ma...» di Del Ami.
MAFFEI: (C.a Riv. Farille It.): Ore 17 e ore 22: «Hanno arrestato l'autore».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 tratt.
GAY DANZE, 17-21: C. Moncalieri 68.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti.
Rossi Pagoda Valentino: 17, 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE: (Pilo 5) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

VITA TEATRALE

La seconda di "Lucia di Lammermoor,, al Teatro estivo della Moda

Margherita Carosio racconta come entrò in arte

A 16 anni impersona per la prima volta il personaggio donizettiano — «Regina della Scala» — Il vasto repertorio — Un episodio al quale prese parte Guglielmo Marconi —

Cinque anni fa ho commesso una birichinata ai danni di Margherita Carosio: ma essa è così buona che se ne commetto un'altra mi perdona di certo e perciò...

Cinque anni fa la Carosio si trovava a Livorno, con Mascagni, per studiare il suo «Nerone» insieme con Pertile e Bruna-Rasa: nessuno sapeva ancora nulla della nuovissima opera del grande maestro ed io mi feci narrare dalla squisita artista tutto quello che poteva dare un'idea precisa ed in-

Il luminoso sorriso della giovane e valorosa cantante

teressante, come poesia e come musica, dell'attesissimo «Nerone» giurando il più assoluto riserbo e segreto. E quando ebbi le preziose primizie... le pubblicai su «Stampa Sera» perfino con la fotografia degli artisti al piano, attorno a Mascagni che li accompagnava. Io avevo però in qualche modo mantenuto la parola: le stuzzicanti primizie datemi dalla Carosio non le diedi a nessuno ma a tutto il pubblico italiano, poichè «Stampa Sera» fu riportata da moltissimi giornali.

E Torino conobbe di persona e di... voce la Carosio soltanto nell'inverno scorso per opera de «La Stampa» quando la grande artista venne a dare nel nostro Salone un acclamatissimo concerto: se non fosse bruciato il Regio, il pubblico l'avrebbe conosciuta e applaudita assai prima. Non c'è però da lagnarsi del ritardo se si pensa che la Carosio è nata, cresciuta, si è formata artista a Genova eppure i genovesi l'ascoltarono per la prima volta in teatro soltanto il 28 maggio scorso: e sono i suoi concittadini.

Dopo Torino ora la Carosio va a Verona per cantare all'Arena, nel «Rigoletto»: chiacchierando io le dico di salutarmi la Crestani, come poco prima le dicevo che per sentire una «Lucia» come la sua bisognava risalire alla Patti od alla Tonesella...

— Vi ricordate la Bricher, la Tonesella?...

Margherita Carosio mi guarda come se fossi un pazzo. Ed ha ragione. Io parlo di artiste che ho sentite in altro secolo e... non penso che la Carosio è così giovane che sommando l'età sua con quella di suo marito si fanno appena 60 anni!

I giorni dell'ansia

Poca l'età, ma già molta la fama e la gloria: a 16 anni essa debuttava e con la «Lucia»: ci voleva del coraggio e della voce. Margherita Carosio aveva l'uno e l'altra: il coraggio le mancò soltanto alla fine dell'opera quando vide che tutto il pubblico, in piedi, l'acclamava con un entusiasmo che passava ogni diapason ed ogni misura. Allora si sentì freddo, piccina, ebbe paura...

Trionfo, ma poi ebbe anch'essa le sue ore dolorose, d'ansia, di attesa. Un giorno si trattava di sostituire una celebre artista, in un gran teatro, perchè improvvisamente ammalatasi: furono chiamate due soprani lirici a provare per sostituirla e la Carosio era certissima — glielo dissero tutti — d'aver dato la miglior prova. Infatti... fu scelta l'altra. Margherita ne fu amareggiata tanto da piangere: ma ora essa può sorriderne. Colei che le fu preferita non conta per nulla: essa è celebre e acclamata dappertutto.

Ha cantato alla Scala, al Reale dell'Opera di Roma, al San Carlo, al Massimo di Palermo, al Comunale di Bologna, alla Fenice di Venezia, a Firenze, a Parma, ad Atene, ad Anversa, a Liegi. Sì, nel Belgio vi andò col Carro di Tespi a mostrarvi che cos'è l'arte lirica italiana e il nostro Ambasciatore [illegible] la proclamò «ambasciatrice canora dell'arte italiana». Repertorio? «Lucia» e «Sonnambula», «Don Pasquale» e «Barbiere di Siviglia», «Hansel und Gretel» e «Nerone», «Sadko» e «Fra Diavolo», «Ballo in maschera» e «Donna silenziosa» di Strauss, e «Campiello» di Wolf Ferrari...

— Ma come siete entrata alla Scala?

— Era il mio sogno... ma quando vi fui chiamata mi pareva sempre di sognare. Pensate: una mattina stavo mangiando una buona peperonata (i peperoni schiariscono la voce) quando mi dicono che un fattorino cerca di me. «Che cosa volete?» gli domando. Risponde: «Il Maestro dice di venire alla Scala». Vado alla Scala e Toscanini mi dice: «Signorina, cantatemi un po' un'aria della *Sonnambula*». Io attacco «Sovra il sen la man mi posa». Va benissimo; e da quel giorno...

— ...siete diventata la regina della Scala.

— No: «Regina della Scala» è il film che ho poi girato.

E qui Margherita Carosio mi narra un particolare molto interessante: essa ebbe uno spettatore straordinario quando il film non era ancora terminato di girare, a Tirrenia. Uno spettatore che certo non frequentava i cinema pubblici. Un bel giorno Guglielmo Marconi si recò appunto a Tirrenia per vedere come funzionava la ripresa della colonna sonora nel film e stette ad osservare ed a sentire la Carosio, alla quale fece molti complimenti e lodi, recandosi poi a sentire il film ultimato e rallegrandosi con l'artista per la (magnifica, aggiungo io) prova.

— Vedete, avrei voluto chiedere a Marconi una cosa, ma... non osai: me ne sono pentita quando poco tempo dopo morì. Perchè lo saprete, vero?, che mio padre...

Qui la Carosio si interrompe.

— Non ve lo dico perchè poi lo raccontate su *Stampa Sera* ed allora...

— Ditemelo, poichè siete sicura della mia discrezione: segreto come una tomba.

L'inno dell'«Elettra»

— Perchè mio padre — continua la Carosio — ha scritto per Marconi l'Inno dell'*Elettra*. Lo musicò e lo insegnò ad un eccellente coro di ragazzi: poi, quando fu il giorno della festa, e a bordo dell'*Elettra* c'era Marconi e la Marchesa, con tutte le autorità, il coro, portato sul molo del porticciolo Duca degli Abruzzi, presso la bianca nave dei miracoli, eseguì la composizione di mio padre fra le acclamazioni generali, al grande Inventore.

Ora l'originale dell'Inno scritto da mio padre è nello studio di Marconi, in un bel quadro, e resterà sull'*Elettra* fra i ricordi di una magnifica giornata.

— E, ditemi, l'opera musicale che vi lasciò il maggiore ricordo, quale fu?

— Ve lo dico, ma non fatene il nome. Un'opera nuova: vi ho impiegato novantadue ore di studio ad impararla: alla prova generale un colpo d'aria mi porta via la voce: con dei rimedi eroici riesco tuttavia a riavere il tesoro della mia gola e la sera canto con tutto l'impegno possibile e con sforzi inauditi. Al mattino dopo i giornali stroncano l'opera che viene tolta dal cartellone e sepolta per sempre. Addio fatiche enormi, speranze, gloria. Ma me ne resta un ricordo incancellabile.

— Ed ora?

— Dopo il «Rigoletto» a Verona, vado a Salisburgo per il gran festival per cantarvi il «Barbiere di Siviglia» e poi un po' di riposo, poichè per l'inverno prossimo ho già parecchi forti impegni. Riposo, al mio bel mare...

Il mare mi fa pensare che anche l'America aspetta la nostra Carosio e sto per domandargliene notizie. Ma invece me ne trattengo: l'America l'ha trovata in Italia, la Carosio, e non ha bisogno di attraversare i mari per trovare pubblici entusiasti a colmarla di plausi e di fiori. Le più sogni soddisfazioni famigliari, i più lusinghieri trionfi pubblici questa squisita artista li ha qui ed è dalle ribalte italiane che deve dispensare i sorrisi e le gioie che ad ogni anima procura la sua voce e la sua arte affascinante.

C. Belviglieri

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni. Gli interpreti sono gli stessi della prima sera, e cioè: Margherita Carosio, Galliano Masini, Gino Bechi, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Linda Santi.

Domani sera, terza ed ultima replica del *Trovatore*, con i medesimi esecutori delle altre rappresentazioni.

La vendita per entrambi gli spettacoli è aperta presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 45.511).

ALFIERI

La novità di Giuseppe Adami: *L'altana in fior*

Questa sera la Compagnia Cavalieri-Baldanello mette in scena l'annunciata nuova commedia *L'altana in fior*, di Giuseppe Adami. Domani due spettacoli. Sabato inizierà allo stesso Alfieri un breve corso di recite la «Compagnia grandi spettacoli italo-tedeschi», che si presenterà con la rivista-fiaba *C'era una volta!...*, in due tempi e ventidue quadri di Rello Rini. Continueranno ad essere praticati i prezzi popolarissimi.

MICHELOTTI

Stasera: la Compagnia Testa con *Il trucco c'è, ma...* di Bel Ami

Stasera debutta al teatro estivo del Parco Michelotti la Compagnia di riviste di Eugenio Testa, con Margarita Del Plata, che si presenta col nuovo lavoro di Bel Ami: *Il trucco c'è, ma...*

Un eccezionale *Rigoletto* al «teatro per trentamila»

Milano, mercoledì sera.

Un'edizione del «Rigoletto» eccezionale, si è avuta ieri sera al teatro dell'Estate Musicale, al Castello Sforzesco. La grandiosa folla ripetutamente è stata trascinata all'entusiasmo dal baritono Galeffi, protagonista della gloriosa opera verdiana, dalla Pagliughi nella parte di Gilda e dal tenore Aldo Sinnone. Nuova e spettacolare la messa in scena dovuta al Magnoni. Ha diretto e concertato l'opera il maestro Dick Marzollo.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il Principe di Piemonte all'arrivo di cinquemila Legionari e 350 ufficiali giunti a Napoli dalla Spagna

Napoli, mercoledì sera.

Con i piroscafi *Piemonte* e *Sardegna*, provenienti dalla Spagna e che prima del loro approdo hanno ricevuto il saluto degli equipaggi delle torpediniere e dei sommergibili ormeggiati al Molo San Vincenzo, sono giunti stamani 5000 Legionari e 350 Ufficiali.

L'enorme folla che attendeva ha seguito ansiosa la manovra di attracco delle due navi ed ha improvvisato manifestazioni commoventi di simpatia. I valorosi reduci hanno risposto con altrettanto calore alla manifestazione.

Poco dopo le 9, hanno avuto inizio le operazioni di sbarco dei reduci, operazioni che si sono protratte per oltre un'ora circa.

Alla Stazione marittima erano, intanto, giunte le principali autorità militari, civili e politiche, i circoli rionali e le organizzazioni del Partito. Poco dopo le 9, è giunto dalla Reggia S. A. R. il Principe di Piemonte che ha passato, poi, in rassegna i valorosi Legionari ed i 350 Ufficiali.

Dopo la rivista, salutato da vibranti acclamazioni ed ossequiato dalle autorità presenti, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto ritorno alla Reggia. Quindi i Legionari in corteo e vivamente applauditi si sono portati alla Stazione centrale, da dove, in giornata, partiranno per i vari centri di smobilitazione.

Il Papa riceve trecento pellegrini livornesi

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Il Papa ha oggi ricevuto in udienza generale un numeroso gruppo di pellegrini, fra cui trecento della Diocesi di Livorno, con il loro Vescovo; rappresentanze venute a Roma in occasione della beatificazione del primo Vicario apostolico d'Etiopia, con il delegato apostolico d'Etiopia, i Vicari apostolici dell'Eritrea e del Gimma e gli allievi dell'Abbazia di Casamari; ed un centinaio di coppie di sposi novelli.

Pio XII ha rivolto loro un discorso ricordando la festività di San Pietro, Principe degli Apostoli. Ai livornesi il Papa ha raccomandato di adoperarsi a che la loro città così fervida di attività commerciale e portuale possa esserlo altrettanto di fede religiosa. Con le rappresentanze venute a Roma per la beatificazione si è compiaciuto della manifestazione da esse data in onore della grande gloria della Chiesa e della gloria che è Giustino De Jacobis. A tutti ha impartito le più copiose benedizioni.

Un miliardo di miglioramento della nostra bilancia commerciale nei primi cinque mesi dell'anno

Roma, mercoledì sera.

Nei primi cinque mesi del corrente anno, la nostra bilancia commerciale ha registrato un miglioramento di oltre 1 miliardo di lire in confronto allo stesso periodo del 1938. Infatti il valore complessivo delle nostre importazioni è stato di circa quattro miliardi e quello delle esportazioni di circa miliardi 3,3; il disavanzo è stato di milioni 721, in luogo di 1746 milioni dal gennaio al maggio dello scorso anno.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso i nostri scambi hanno registrato un saldo passivo nei confronti dei seguenti Paesi: Germania per milioni [illegible], Stati Uniti d'America per 119, Polonia per 65, Ungheria per 66, Indie britanniche per 31, Argentina per 30, Unione Sud-Africa per 30, Romania per 26, Brasile per 24, Albania per 13, Tunisia per 11, Canadà per 6. Hanno, invece, registrato un saldo attivo nei confronti dei seguenti Paesi: Svizzera per milioni 85, Francia per 58, Russia per 44, Jugoslavia per 26, Spagna per 28, Grecia per 20, ex-Cecoslovacchia per 18, Inghilterra per 14, Egitto per 9.

Il Re di Grecia a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Stamane alle 8,45, con il panfilo reale «Hellas», che ha gettato le ancore in bacino San Marco all'altezza del Molo, è giunto S. M. il Re di Grecia, Giorgio II, diretto a Firenze.

Il Sovrano, che viaggiava in forma privatissima, ed era accompagnato dal Principe Ereditario Paolo, dalla Principessa Federica, dalla Principessa Caterina e dal seguito, ha ricevuto, più tardi a bordo, S. E. Metaxas, Ministro di Grecia presso il Quirinale, il conte Suardo, cerimoniere di S. M. il Re Imperatore, il conte Pignatti Morano di Custoza per il Ministero degli Affari Esteri, che erano giunti alle 8,20 con treno speciale da Roma, ed il console generale di Grecia a Venezia, Forestis.

Verso le dieci, il Sovrano di Grecia, con i Principi, ha lasciato l'«Hellas» e, con un motoscafo messo a disposizione dall'Ammiragliato, si è recato a visitare la Mostra del Veronese, ricevuto dal vice Podestà comandante Rocca e dall'ordinatore della Mostra prof. Pallucchini.

Dopo una breve passeggiata in Piazza San Marco gli Augusti Ospiti si sono imbarcati sul Molo ed hanno raggiunto la stazione ferroviaria. Qui si trovavano ad ossequiarli il vice Prefetto Quadrelli, il rappresentante del Podestà, il rappresentante del Federale, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Comandante della divisione Marche gen. Gelich, il gen. Silvestri, comandante della seconda zona di finanza e molte altre autorità.

Alle 11,50 il treno speciale è partito alla volta di Firenze.

Tuona l'accusa di Maurras

"La Francia ha paura di voi signor Daladier!,,

Senatori e deputati lasciano le Camere spaventati - Dal Cremlino niente di nuovo - L'oro di Spagna e un nuovo trucco delle sinistre - Washington risponde picche

Parigi, mercoledì sera.

L'on. Daladier ha messo ieri sera in vacanza il Parlamento mediante la lettura del decreto di chiusura della sessione. In via di principio, le porte delle Camere dovrebbero rimanere chiuse per quattro mesi, ma il Capo del Governo non ha escluso che le vacanze parlamentari possano essere brevi, più brevi di quanto si creda. L'on. Daladier ha congedato deputati e senatori con parole allarmistiche, avendo loro raccontato che «alle frontiere francesi si trovano raggruppati tre milioni di uomini, senza contare le formazioni e tendenze più o meno paramilitare». Egli ha pure aggiunto che intorno alla Francia «nelle officine, la fabbricazione è intensa e febbrile» e che, per di più, «sono annunciati dei concentramenti di truppa per dei temi di manovra più importanti di quelli svolti nel passato».

Il generale Gamelin, comandante supremo delle forze armate francesi, è considerato dai suoi connazionali come una buona forchetta». La foto lo ritrae durante un recente banchetto in cui ha fatto onore alle portate

Il discorso dell'allarme

Per contro — ha continuato il signor Daladier — «si assiste all'interno della Francia ad una propaganda singolarmente attiva i cui legami con le Nazioni straniere sono giuridicamente dimostrati».

A proposito di questa pretesa propaganda straniera, è opportuno dire che, per ora, il Governo francese ha promosso delle azioni giudiziarie soltanto contro due o tre giornaletti settimanali di trascurabile influenza, i quali hanno commesso il delitto di non considerare gli ebrei dei buoni francesi.

Molti giornali, e segnatamente l'«Action Française», non comprendono come mai il Capo del Governo abbia dato tanto rilievo ai predetti giornaletti. «E' per debolezza, o per imprudenza, per irriflessione o per calcolo deliberato?» si domanda Carlo Maurras.

Daladier, ripetiamo, ha lanciato alla Francia gravissimi allarmi, il che fa scrivere al direttore dell'organo monarchico: «La Francia ha paura di voi, Daladier. Essa ha paura per se stessa e per voi».

Ed anche l'Europa ha paura dei Daladier, non a causa della loro forza, ma a causa della loro debolezza. Per tranquillizzare la Europa, per evitare ad essa una orrenda catastrofe, occorrerebbe che, non solamente in Germania ed in Italia, ma in ognuna delle Nazioni, e specialmente in ognuna delle grandi Nazioni, gli uomini di governo avessero i nervi saldi ed il giudizio equilibrato. L'on. Daladier ha lasciato ieri la impressione di essere meno che mai in misura tale da dominare la situazione.

Le visite di Pétain

Paventa egli certamente le conseguenze della sua costante politica di esasperazione dei problemi europei. Dopo tutti i jamais da lui pronunciati, dire da parte sua che «la Francia è disposta a tutta la collaborazione pacifica» significa più che altro che, nell'acceleramento della marcia del tempo verso la situazione decisiva, egli è all'affannosa ricerca di un alibi.

Ieri deputati e senatori hanno lasciato le rispettive aule governative con l'aspetto di cani bastonati, fremebondi al pensiero dell'eventualità di poter essere riconvocati innanzi tempo per condividere col Governo la responsabilità tragica di un conflitto armato.

Nessuna informazione di particolare interesse è pervenuta da Mosca di fronte alle nuove ed inqualificabili genuflessioni franco-britanniche; al Cremlino si intensificano e si inaspriscono le critiche verso una politica che, dominata totalmente dalla paura, non sa misurare i pericoli di rimettere nelle mani dei bolscevismo le chiavi della guerra.

Altra visita ieri del Maresciallo Pétain al ministro Bonnet.

La questione della restituzione dell'oro alla Spagna si complica. Si è formata, ad iniziativa della coalizione massonico-socialista-comunista, un'associazione di sedicenti creditori della Banca di Spagna con l'intento di fare opposizione sul terreno giudiziario alla restituzione dell'oro.

In seguito a tale mossa, che contraria molto i piani delle sfere diplomatiche parigine, si suppone che il Maresciallo Pétain abbia insistito presso il signor Bonnet, affinchè il Governo assuma in pieno e senza ritardo la sua responsabilità.

La questione estremo orientale continua a dominare la situazione internazionale. Rispetto ad essa abbondano le contraddizioni dei giudizi. Vi è chi constata una distensione, in seguito a supposte conversazioni fra Tokio e Londra. Vi è chi esclude la possibilità, almeno per il momento, di un'intesa fra Inghilterra e Giappone. Ciò che è indiscutibile è che i giapponesi proseguono le loro operazioni militari.

Si segnala da Washington che le dichiarazioni che il signor Bonnet ha fatto a Perigueux suggerenti che gli Stati Uniti si uniscano al «fronte della pace» franco-inglese, sono state freddamente accolte negli ambienti del Congresso.

Come si ricorderà, il Ministro Bonnet aveva detto: «E' l'America di oggi che tiene la chiave della pace o della guerra: e se gli Stati Uniti fanno sapere che, fin dagli inizi di un conflitto, essi sarebbero dal nostro lato, la minaccia di una guerra sarebbe definitivamente scongiurata».

Alla vigilia della discussione sulla legge della neutralità, parecchi membri del Congresso hanno considerato che un tale discorso era assolutamente deplorevole.

F. d. P.

Sommergibile americano urtato e danneggiato da un piroscafo francese

New York, mercoledì mattina.

Si apprende da Balboa, nel Panama, che il più moderno e perfezionato sommergibile della marina americana, il «Seal», è stato urtato e leggermente danneggiato dal piroscafo francese «Trois Ilets», mentre stava passando il Canale di Panama.

Il ritorno in Patria dal Marocco di 400 Italiani a cui era stata imposta la naturalizzazione francese

Napoli, mercoledì sera.

Con gli stessi piroscafi che trasportarono i Legionari sono giunti a Napoli anche 400 nostri connazionali commercianti, professionisti ed operai che tornano dal Marocco francese per sfuggire alle persecuzioni delle locali autorità che dovevano imporre loro la naturalizzazione francese. Alle loro repulse si videro fatti segno a rappresaglie.

Ricevuti allo sbarco dall'Ispettore all'Immigrazione, dalle Autorità e dalle Donne fasciste, i nostri connazionali sono stati avviati ai vari posti di lavoro loro assegnati.

Uno strano tipo di portinaio

Scambia un agente per ladro e lo... arresta. Si ribella ai poliziotti e finisce in prigione

Milano, mercoledì sera.

Un agente della Questura Centrale, invitato a recare un ordine di servizio al brigadiere Amati della Squadra Mobile, che abita al secondo piano dello stabile di via Lazzaro Papi 17, ha trovato, pur essendo le 23,30, la porta sulla strada aperta. Quando egli è ridisceso, l'ha trovata chiusa e non ha saputo come fare per uscirne.

Dopo aver atteso qualche tempo, vista accendersi la luce nella portineria, ha bussato e si è rivolto al portinaio Angelo Pasquino fu Evasio, di 33 anni. Il Pasquino, impressionato, credendo di trovarsi di fronte ad un ladro rimasto in trappola, si è rifiutato di aprire. Invano l'agente si è qualificato: il portinaio ha creduto che volesse giocarlo e lo ha dichiarato prigioniero. L'agente... arrestato ha deciso allora di risalire dal brigadiere, il quale ha testimoniato, in suo favore, e gli ha fatto ottenere la libertà.

Ma è parso ai funzionari, ai quali è stato questa mattina inoltrato rapporto, che il contegno del Pasquino richiedesse spiegazioni. Il portinaio è stato infatti, con una citazione, invitato in Questura. Egli non se n'è dato per inteso ed allora due agenti sono stati inviati a prenderlo. Il Pasquino li ha accolti sbraitando; si è ribellato, ha afferrato pugni e calci e, solo dopo una clamorosa scenata, ha potuto essere ammanettato. Egli ora si trova al Cellulare denunciato per ingiurie e ribellione.

Il collega Carlo Albanese decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare

Roma, mercoledì sera.

Al nostro collega dott. Carlo Albanese è stata concessa sul campo la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«*Tenente di complemento corrispondente di guerra prendeva parte con un gruppo celere alle operazioni per la conquista di Madrid. Arditissimo, sempre presente là dove maggiore era il pericolo, entrava fra i primi in Algador, Aranjuez, Madrid*».

Al valoroso collega le più vive felicitazioni di *Stampa Sera* per l'ambita ricompensa che premia le sue virtù di ardimento e di coraggio.

Al signor Pasquale oggi è andata così..

Falso legale ed emerito truffatore

Il lascito della nobile signora e il falso assegno

Treviso, mercoledì sera.

Alla Pia Casa Codemo, noto istituto delle suore francescane missionarie si presentava in mattinata un signore sui 40 anni, vestito molto elegantemente chiedendo della Madre Superiora. La suora era assente e la sua sostituta, apprendendo che veniva per conto di un legale per un lascito testamentario, si affrettava a riceverlo. Lo sconosciuto traeva da una busta un effetto staccato sulla Banca d'Italia e presentandolo alla suora le precisava: «Ho il piacere di comunicarvi che una nobile signora ora defunta ha assegnato a questo Istituto lire 5000. Eccovi il regolare effetto. Non è una gran somma, ma oso sperare che sarà ugualmente gradita».

Colpita da tanta cortesia la suora ringraziava e già stava per ritirarsi, quando il delegato notarile aggiungeva con un tono di voce che ostentava una certa timidezza:

— Perdonate, ma vi è ancora una piccola formalità. Si tratta del pagamento delle spese per la successione. In tutto sono 477,70 che io ho ordine dal notaio di riscuotere all'atto stesso del rilascio dell'effetto.

La suora, che aveva in mano l'assegno di 5.000 lire, lasciava per un istante lo sconosciuto e ritornava consegnandogli una banconota da 500 lire.

— Ed ora sarò costretto a venirvi a disturbare ancora.

— Perchè?

— Per il resto, che al momento non ho.

— Fate pure con comodo.

Uscito con un inchino, l'individuo non si faceva più vedere. La suora, qualche ora dopo si presentava alla Banca d'Italia per la riscossione delle 5.000 lire, ma il cassiere le annunciava che l'assegno era falso. Pure falsa la firma del cassiere e così pure quella del mittente.

AL LOTTO

Vince ottantaquattromila lire con due lire di puntata

Treviso, mercoledì sera.

Fra i giocatori ritardatari della settimana scorsa si è presentato, pochi istanti prima della chiusura delle giocate, al botteghino lotto di via Barberia, gestito da Francesco Romano, un signore che ha puntato due lire sui numeri 3, 15, 50 e 77; designando la ruota di Palermo. Una lira di quaterna e una lira di terno.

I quattro numeri sono usciti appunto per la ruota di Palermo, fruttando al giocatore la bella somma di lire 84.240.

Travasa dello spirito con una candela accesa accanto ed è investito da una fiammata

Busto A., mercoledì sera.

L'operaio Attilio Rampini stava attingendo dello spirito da una botte, avendo vicino una candela accesa. Una fiammata prodotta dall'accensione del liquido lo ha investito, appiccandogli il fuoco ai vestiti.

Consumano un lauto pranzo poi rubano ogni cosa di valore

Gravellona Toce, merc. sera.

Uno strano furto è stato lamentato oggi nel vicino paese di Ornavasso dal macellaio quarantatreenne Angelo Bozzola, il quale, stamattina, entrando nella sala da pranzo, ha visto che tutto ciò che vi era di asportabile era stato rubato durante la notte e, tra l'altro, una somma di danaro, un orologio d'oro e altri valori nonchè ogni cibaria contenuta nelle credenze.

Fin qui il furto sarebbe stato banale; senonchè risultò chiaro dai primi accertamenti e dalle stesse constatazioni del derubato che i ladri, prima di andarsene, avevano lautamente banchettato, trovando il tempo perfino di apparecchiarsi la tavola. Il furto è stato denunciato naturalmente all'arma dei carabinieri e sono state iniziate le indagini.

Molti pugni e una condanna

Verbania, merc. sera.

Accadde una sera nel vicino paese di Meina che tutti gli uomini di una contrada venissero a lite violentemente nel centro dell'abitato, mentre tutta la popolazione assisteva a questo pugilato improvvisato, come attorno un ring. Le conseguenze furono particolarmente gravi per tale Francesco Manni, il quale risultò seriamente ferito dopo la rissa. Cosicchè furono rinviati a giudizio il ventiduenne Pietro Clementini ed il cinquantasettenne Luigi Clementini, rispettivamente nipote e cognato del Manni, nonchè il fratello di questi, Carlo, cinquantaseienne, tutti e tre imputati di avere aggredito e ferito per ragioni d'interesse.

Ieri, però, al Tribunale di Verbania-Pallanza è stato condannato il solo Pietro Clementini, a due mesi di reclusione, mentre gli altri due sono stati assolti.

Auto straniera contro un parapetto

Sette feriti

Cuneo, mercoledì sera.

Contro il parapetto di un cavalcavia, nei pressi di Clavesana una automobile targata Principato di Monaco 2089, pilotata dall'autista Ruggero Lorenzi, da Monaco, con a bordo nove passeggeri, è andata a sbattersi violentemente, per cause non ancora precisate.

Dei viaggiatori, sette sono rimasti feriti di cui due gravemente, che sono stati ricoverati all'Ospedale di Carrù, con prognosi riservata, per probabili gravi lesioni interne.

Ricomparsa dell'afta epizootica nel Vallese

Domodossola, mercoledì sera.

Giunge notizia che, a somiglianza dello scorso anno, l'afta epizootica è ricomparsa nel Vallese. Un branco di bestie appartenenti al signor Xavier Squaretti è stato colpito interamente. Si teme che la terribile malattia possa estendersi alle bestie degli alpeggi delle regioni di Gondo e Simplon Village. In seguito all'allarme sono stati presi provvedimenti.

Commemorazione della morte di un Caduto fascista di Como

Como, mercoledì sera.

Presso il locale Regio Istituto Tecnico Industriale, con l'intervento delle Autorità e delle Gerarchie fasciste, nonchè di rappresentanze varie e del gagliardetto del Fascio di Como, è stato austeramente commemorato stamane, nel diciottesimo anniversario della morte, il caduto fascista Jolando Tambori.

Dinanzi alla lapide che ricorda il giovane allievo della scuola, presenti i congiunti del Caduto e una larga rappresentanza del G.U.F. che porta il nome del Caduto, si è svolto il rito dell'appello fascista. E' stata deposta una corona di fiori presso la lapide.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 28 Giugno

Commemorazione di Costanzo Ciano

Questa sera, alle ore 20.30, il Ministro di Stato S. E. Farinacci celebra alla Radio l'eroica figura di COSTANZO CIANO. La celebrazione sarà trasmessa da tutte le Stazioni dell'Eiar.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi di musica operistica.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commemorazione di S. E. Costanzo Ciano: al microfono S. E. Farinacci.
20,30: Dischi di musica sinfonica di Mozart e Scarlatti. (Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o Ferrero).
21: Programma di musica sinfonica diretta dal M.o Tansini.
22,30 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario.
23: Giornale radio. Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,20, 20,30 [illegible] precedente).
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Tansini.
22: Conversazione di Angelo Frattini: «Un naso da raccont[illegible]».
22,10: Concerto della violinista Pina Carmirelli: 1. Vivaldi-Respighi: Sonata in re maggiore; 2. a) Frescobaldi-Corti: Largo; b) Bach: Preludio, per violino solo, dalla 3a partita in mi maggiore; c) Francoeur: «Siciliana e Rigaudon»; 3. a) Szimanowski: «La fontana d'Aretusa»; b) De Falla: «Jota»; c) Ibert: «L'asinello bianco»; 4. a) Strawinski: «Ninna nanna»; b) Paganini: «Sonatina».
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onde ultracorte).

Ore 18: Programma musicale dedicato al Giugno radiofonico: Dopolavoro corale «Orfeonica» di Bologna diretto dal M.o Emilio Gizzi - Musiche varie.
19: Aforismi e curiosità.
19,10: Quartetto mandolinistico. Programma caratteristico.
20 - 20,20 (vedi progr. preced.)
20,30: Musiche giocose eseguite dall'Orchestrina moderna diretta dal M.o S. Seracini.
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Gloria», opera in tre atti di Francesco Cilea. ✱ (Di questa felicemente riuscita opera del M.o Cilea pubblicammo giorni fa un largo sunto del libretto, quando venne trasmessa sul 1.o progr. Esecutori principali: Sara Scuderi, tenore Vidal, baritono Guicciardi. Direttore M.o Cordone).
Negli intervalli: 1. «Esame», divagazioni di Gino Sanchini - 2. Medaglione.
Dopo l'opera: Giornale radio.

Giovedì 29 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Padova.

Ore 8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio.
10,45 (circa): Messa pontificale dalla Basilica di S. Pietro.
12,30: Musiche gaie e campestri.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario, Giornale radio.
13,15: «Oraltsololo n. 15», scena musicale di R. Morbelli. Orchestrina diretta dal M.o E. Storaci.
13,45: Dischi di musica operistica: 1. Puccini: «Turandot», «Principessa di morte», finale atto 3.o (Cigna, Merli e Curci); 2. Giordano: «Andrea Chénier», «Sì, fui soldato» (Gigli); 3. Giordano: «Siberia», «Qual vergogna in porti» (Caniglia).
14-14,15: Giornale radio - Cronache del turismo.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.
Ore 15: Concerto per solista e orchestra diretto da M.o Ugo Tansini, con il concorso del violinista Mariano Dessy: 1. Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore, op. 26 per violino e orchestra; 2. Altavilla: Pezzo lirico; 3. Rossini: «L'inganno felice», sinfonia dell'opera.
15,45: Dischi di canzoni di Kramer, Petralia, Calzia, Escobar, Bucciano, Vasta, Di Lazzaro, Bastelli, D'Anzi, De Muro, Garbo, Giuliani.
16,30: Giornale radio.
Essendo giovedì 29 corr. giornata festiva, i programmi del pomeriggio dalle 16,30 alle 19 contengono trasmissioni varie e particolarmente interessanti dal lato musicale. L'«Orchestrina moderna» diretta dal m.o Seracini eseguirà un programma di ritmi e canzoni. - Un «Concerto sinfonico» diretto dal M.o Ottavio Ziino, con programma contenente musiche di Weber, Vivaldi, Wagner, Gavazzeni, Martucci, Nordio. - Viene anche trasmesso un Programma di musiche operistiche italiane (Il: Rossini, Donizetti, Verdi, Ponchielli, Giordano, Puccini, Mascagni. Esecutori: Pagliughi, Schipa, Pinza, Minghini-Cattaneo, Gigli, Arangi-Lombardi, Favero, Stridan, Pertile, Di Lelio). - Negli intermezzi e dopo i concerti: Notiziario. Giornale radio, Informazioni, ecc.

ESTERO

Mercoledì 28 Giugno

OPERE E OPERETTE: Ore 19,30: Sofia: Massenet: «Manon», opera.
20: Bruxelles I: Berlioz: «I troiani a Cartagine», opera in cinque atti.
20,40: Monteceneri: ✱ (kc. 1167, m. 239,6, kw. 15): Verdi: «Falstaff», opera.
20,45: Rennes: Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», opera.
CONCERTI: Ore 19,55: Hilversum I: Orchestra di Arnhem.
20: London Nat.: Radiorchestra.
20,30: Boltano: Orchestra e piano.
21: Vienna: Concerto sinfonico.
21,40: Beromuenster: Ciaikowski: «Sinfonia n. 4 in fa minore». — Strasburgo: Ravel-Ibert.
22,15: Oslo: Radiorchestra.
22,45: Amburgo: Orchestra d'archi.
MUSICA DA CAMERA: Ore 21: Varsavia: Piano (Chopin).
21,30: Bruxelles: Piano e canto.
22,25: Kalundborg: Franck: «Quintetto» con piano in fa minore — Deutschl.: Musica da camera.
23: Praga: Musica da camera ceca.
VARIETÀ: Ore 20: London Reg.: Varietà e danze.
20,10: Colonia: Serenate e romanze.
20,15: Saarbrücken, Budapest, Midland Reg.: Selezione di operette di Franz Lehár (dirige l'autore). — Breslavia: Musica leggera e da ballo.
22,30: Vienna, Breslavia: Musica viennese.
[illegible]

RADIOCRONACHE

[illegible]

STAMPA SERA **SPORT** STAMPA SERA

STASERA: A NEW YORK

Joe Louis "favorito,, da tecnici e campioni per l'incontro con Galento

Il birraio di Newark dice, però, che abbatterà il campione del mondo al primo pugno

10 milioni già incassati

New York, mercoledì mattino.

L'attesa per l'incontro che opporrà stasera, al Yankee Stadium di New York, il campione del mondo di tutte le categorie pugilistiche Joe Louis e l'italo-americano Tony Galento, è sempre più intensa e, in certi strati del pubblico, quelli più popolari, addirittura spasmodica.

Le dichiarazioni fatte dai due pugili stamane al peso servono ad [illegible] ancora di più l'ansia per quello che sarà il risultato [illegible] l'urto di stasera.

Galento, seguendo il suo solito stile, è stato addirittura feroce nei riguardi del negro.

I propositi di Galento

— Lo butto giù — ha detto — prima che finisca il primo tempo. Se gli sguardi avessero la forza dei pugni, lo guarderei in maniera tale da liquidarlo ancor prima di cominciare. Louis è una montatura. Basta aver coraggio, pugni sodi e un po' di sale in zucca per batterlo. Sono sicuro di vincere con un diretto di destro. Scommetto con chiunque su questo punto.

Joe Louis, che, contrariamente al suo solito, si era finora tenuto in riservato silenzio, quando gli hanno riferito le ultime spacconate del suo rivale, ha sorriso prima di dire:

— Galento non si vuol convincere di una cosa sola: che è riuscito ad arrivare fino a me, soltanto perchè Lou Nova evitò il mio incontro e perchè le sue pugliaccite gli hanno dato una popolarità da «clown».

«Crede di essere davvero un pugilatore. Stasera si accorgerà, un po' tardi invero, del suo errore. Peccato che non potrò spiegarglielo per molto tempo, giacchè in due minuti la questione sarà risolta».

Come vedete, mai come questa volta le dichiarazioni — esagerate senza dubbio come di solito, dei due rivali per un titolo mondiale — hanno raggiunto tanta asprezza. Questo è un po' da attribuire, sì, alle necessità dell'estremo sbalordimento pubblicitario, ma anche all'odio che, per ragioni incomprensibili, divide il campione del mondo e colui che lo vuol detronizzare.

Le scommesse sono a favore di Joe Louis, ma il loro andamento è piuttosto fluttuante. Puntano decisamente per il campione i tecnici e gli sportivi delle classi più elevate, mentre centinaia di migliaia di piccole puntate vengono fatte in favore del birraio di Newark, dal popolino e dalla gran massa dei «tifosi». Caso strano, ci sono persino dei negri che arrischiano mezzo dollaro sul bianco, tanto è il fascino che il villoso e tartarinesco Galento possiede sulla gran massa degli appassionati di pugilato.

Incassi meravigliosi

Da Newark, poi, sono arrivati già a New York gruppi foltissimi di sostenitori di Galento, i quali si sono attendati nei caffè dei dintorni dello Stadio. Vogliono essere i primi a prendere posto, in modo da assicurarsi le posizioni migliori per incoraggiare il loro campione. Galento, del resto, ha loro promesso che, dopo l'immancabile vittoria, partirà subito per Newark e là, per ventiquattr'ore filate, darà da bere gratuitamente a tutti quanti nella sua birreria.

In quanto ad incasso, le cose vanno a meraviglia e l'organizzatore Mike Jacobs non può che dichiararsi ultra-soddisfatto dell'iniziativa. L'incontro, anche se dovesse risultare una massa buffonata, avrà il pubblico dei più eccelsi combattimenti del pugilato. Finora l'incasso raggiunge le 100 mila sterline, ossia circa 10 milioni di lire.

I grandi nomi della box americana sono stati interrogati e tutti si sono pronunciati per Louis. Ecco i giudizi:

Dempsey: *«Galento è un bravo uomo ed un simpatico entusiasta, ma, in quanto a pugilato, ne sa appena quanto basta per liberare la sua birreria da qualche chiassoso disturbatore. Non può star in piedi davanti a Louis più di due riprese».*

Tunney: *«Vincerà Louis quando vorrà. Galento mi disgusta, come mi disgusta il fatto che possa essere giunto a contendere un campionato mondiale».*

Mickey Walker: *«Se Galento non avesse tanta pancia, potrei augurargli di vincere. Ma quella pancia lo rovina. Non c'è scampo per lui».*

Johnson: *«Sapete che io non stimo molto Louis. Basta però metà del suo valore per liquidare Galento».*

NOTIZIARIO

L'allenatore dell'Alessandria U. S. Renato Cattaneo, è stato posto in libertà per la fine del mese; il piccolo ex-grigio ha già avute parecchie offerte da varie società, ma finora nulla è stato concluso.

Atleti azzurri in allenamento allo Stadio Mussolini

Lanzi spera di fare un altro colpo grosso nell'incontro con l'Ungheria

Lo Stadio Mussolini — monumentale espressione dell'architettura sportiva torinese — rivive in questi giorni le ore della fervida preparazione dei grandi avvenimenti atletici, come già altra volta è avvenuto in passato e specialmente all'epoca di quei Campionati Europei che ottennero su di esso e su tutta l'organizzazione atletica torinese l'attenzione ammirata dei tecnici e degli sportivi di ogni Paese.

Siamo a pochi giorni dall'incontro Italia-Ungheria che vedrà in lizza nella nostra città il fior fiore degli atleti azzurri, appena usciti dall'intenso periodo di attività esclusivamente nazionale impostata sui campionati di società, e gli assi dell'atletismo magiaro, termine di confronto da un decennio dei nostri progressi nello sport baliare verranno a sfidare in incerto duello i nostri campioni.

Gli atleti italiani sono da ieri riuniti in allenamento collegiale a Torino e, nel pomeriggio di ieri appunto, sono apparsi sulle pedane e sulla pista dello stadio Mussolini, in tuta o in maglietta, per partecipare a quell'ultimo periodo di preparazione che l'allenatore federale Comstock ed il vice-allenatore dott. Riccardi faranno loro seguire fino a venerdì pomeriggio. Sabato e domenica, poi, vi saranno le gare dell'incontro italo-magiaro.

Trentadue sono gli atleti nostri che parteciperanno alla contesa internazionale, e di essi già ventinove erano ieri in campo. Il lavoro, come già saprete, è stato intenso ed assai utile.

I quattro «non ancora ventenni» della nazionale azzurra: Campagner (19 anni) primatista del salto in alto con 1,93, l'ottocentista Dorascenzi (18 anni), il giavellottista Bruno Rossi (19 anni) e Missoni il quattrocentista che a 18 anni, è alla sua terza maglia azzurra.

Serietà d'intenti

Girovagando fra questi giovanotti mezzi nudi, esponenti al sole estivo la muscolature perfette e libere ormai da ogni fascia di grasso, pareva di tornare ai momenti della preparazione olimpionica sul campo d'allenamento dello Stadio di Charlottemburg a Berlino. La stessa serietà di intenti, lo stesso muoversi cauto e continuamente controllato nei movimenti prestativi, nelle brevi corse e nei salti, la stessa attenzione agli insegnamenti dell'allenatore, la stessa tranquillità spirituale nel considerare gli avversari dei prossimi giorni.

Si ritrovano vecchie conoscenze della nazionale azzurra: Gianni Caldana, il ricciuto e biondo ostacolista ventidue volte nazionale, l'anziano Arturo Maffei, unico trentenne della compagnia e capitano della squadra, Giorgio Oberweger, discobolo e ostacolista di vaglia internazionale vestito della divisa di sottotenente dell'Aeronautica, Tullio Gonnelli undici volte nazionale e Orazio Mariani, il guizzante velocista meneghino, che già dieci volte ha difeso i colori d'Italia. Ed ecco Mario Lanzi, il fenomeno del nostro atletismo, l'uomo che ha sfiorato la vittoria in un'Olimpiade e in due Campionati d'Europa e che divide con Oberweger il terzo posto per le presenze in nazionale: tredici, numero che, a detta dei due interessati, porta fortuna e che deve preludere a fortunati eventi per le gare di sabato e di domenica.

Accanto agli anziani, si fa conoscenza con i giovanissimi e con i nuovi della nazionale. Contro l'Ungheria schiereremo otto debuttanti: Boscutti, Campagner, Donnini, Gennero, Rossi, Scopel, Sestini e Vitale. E uno ancora era in lista, il velocista Monacci, che mancherà all'appello perchè impegnato negli esami. Ma non basta. In fatto di gioventù, la nazionale che gareggerà a Torino vanta altri primati: quattro dei suoi componenti non hanno raggiunto i vent'anni. Parliamo del quattrocentista Missoni, uno zaratino dalle proporzioni eccezionali e che ha solo diciott'anni, il saltatore Alfredo Campagner, che quindici giorni fa ha battuto il primato nazionale, il poderoso Bruno Rossi e Dorascenzi, tutti e tre diciannovenni. E per poco non entrano nel gruppo dei giovanissimi anche Daelli e Donazioni, che hanno appena superato il traguardo dei vent'anni.

Come si vede, non si può certo dire che l'atletismo italiano viva sulle glorie. Si producono continuamente nuovi campioni, in questo sport, indici di un'ascesa sicura e di un tenace e fruttifero lavoro di propaganda.

Visto che siamo in tema di statistica, come non ricordare che il più piccolo della compagnia è sempre il ventiquattrenne genovese Bevilacqua, il minuscolo mezzofondista che a Berlino ed a Parigi il pubblico seguiva sbalordito nella tenace difesa contro i giganteschi finlandesi. All'estremo opposto di Bevilacqua, è Consolini, il colosso veronese, lanciatore di disco, che, a differenza di tutti i suoi colleghi, riesce a chiudere le prime falangi della mano attorno all'attrezzo da lancio, indice questo di una mano veramente cameresca.

Le mani dei due «estremi» della squadra: quella del discobolo veronese Consolini è tre volte più grossa di quella del mezzo fondista ligure Bevilacqua

Il buonumore di Lanzi

Un bel tipo questo Consolini, che a ventun anni è già quadrato e formato sulla taglia dei giganti. Viene dalla campagna e rurale si sente in ogni sua azione e pensiero. L'anno scorso, quando si trattò di andare a Londra per i campionati inglesi, il dott. Saini lo chiamò per chiedergli i dati necessari al passaporto. «Che cosa ne volete fare — chiese Consolini —». «Ti mandiamo a Londra per i campionati inglesi. Non sei contento?». «Va bene, ma io non posso. A casa ci ho il grano da mietere...». «Ma a Londra è una cosa interessante...». «Già, come se il mio grano non fosse più interessante ancora!...». L'affare del grano fu, poi superato e Consolini, appena ventenne, si vinse il campionato inglese.

Altro bel tipo è il fiorentino Cristofano Sestini. Renaiolo dell'Arno, egli è, ed il viso bruciato dal sole fa contrasto con i capelli di un biondo pallido. Dice di assomigliare a Salminen, il grande campione finlandese. «Difatti ci assomiglia — insinua Caldana — l'unica differenza sta nel fatto che quello fila come un treno, mentre tu vai piano come una lumaca». Ma Caldana sa di non dire il vero, poichè Sestini sta andando forte anche lui e domenica è sicuro di dimostrarlo. Non sarà proprio come se fosse Salminen, ma...

Di buon umore è Lanzi, che spera di riuscire in qualche altro grosso colpo che faccia seguito al 47" e 2/10 sui 400 metri e agli 1'49" e 5/10 sugli 800 metri, già segnati quest'anno. Si sta allenando attentamente sulle partenze veloci. Ma è fin troppo veloce, tanto da non aspettare neppure l'ordine del mossiere prima di uscire dalle buchette. «E piantala — strilla Mariani — di farci sbagliare tutti per la tua fretta. Intanto, in gara, parto sempre prima io!». Non fa bisogno di dire che Mariani va famoso per le sue partenze... a fil di codice, rubando il tempo al mossiere.

In gara... Mentre si parla di allenamenti, sempre la gara viene ad inserirsi nei discorsi. Si ha un bello star tranquilli ma, quando l'avversario è del calibro della nazionale ungherese, non si può fare a meno di pensarci. Tanto più quando questa nazionale viene in Italia decisa a vincere e recando come suo alfiere un campionissimo mondiale della classe di Szabo.

L'allenatore federale Comstock sta spiegando, piedi nelle buchette e mani sulla pista, una particolarità della partenza. Lo assiste il vice-allenatore dott. Riccardi, mentre i più attenti alla spiegazione sembrano Mario Lanzi (in tuta) e Daelli (in maglia azzurra)

Umberto Caligaris ha "firmato,, per la Juventus

Tra la direzione della Juventus ed Umberto Caligaris sono state definite le trattative in corso e, raggiunto completo accordo, l'ex-azzurro è stato assunto in qualità di allenatore. A Rosetta succede così il compagno di tante battaglie calcistiche, lo sportivo che, dopo di essere stato un grandissimo atleta, ha saputo affermarsi anche come istruttore.

Gli sportivi attendono «Berto» alla prova con tutta simpatia.

Il Torneo di polo di Torino

Come già abbiamo annunciato, si sta organizzando a Torino, che fu precorritrice in tutti i campi dello sport, il primo torneo nazionale di Polo che si svolgerà nei giorni 1, 2 e 4 luglio.

La manifestazione, organizzata con la collaborazione del Ministero della Cultura Popolare, della Federazione Italiana sport equestri e del Municipio di Torino, costituirà per gli sportivi della nostra città una novità assoluta e susciterà certo il più vivo interesse.

Il gioco si svolge grosso modo come quello del calcio; si gioca a squadre di 4 giocatori con due porte, ed i giocatori, montati su cavalli appositamente addestrati, sono due attaccanti, un mediano ed un terzino. La partita si svolge in quattro riprese di otto minuti ciascuna con intervalli di tre minuti. Il gioco è diretto da un arbitro a cavallo che può infliggere delle penalità per falli che vanno dal calcio di rigore, al colpo libero battuto nel punto dove fu commesso il fallo. I giocatori possono caricarsi di lato ed è consentito agganciare la mazza dell'avversario.

Più di cinquanta campioni della motonautica internazionale al Gran Premio di Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Alla mezzanotte di ieri si sono chiuse le iscrizioni a tassa semplice per il Gran Premio Motonautico di Venezia, che hanno raggiunto il numero di oltre cinquanta.

In questi giorni stanno bruciando le tappe per arrivare in tempo a Venezia, Giuseppe Guerini e lo svizzero Schiller, che domenica scorsa hanno vinto, nella riunione di Mora in Svezia, i Gran Premi d'Europa rispettivamente per la classe C e per la classe X dei fuoribordo da corsa. Guerini, che per un infortunio al braccio non aveva potuto prender parte alla gara di sabato, ha dato ancora una volta un saggio della sua abilità di pilota, prevalendo su un lotto di avversari agguerriti conducenti mezzi potenti. Lo svizzero Schiller, un assiduo frequentatore dei concorsi veneziani, si è imposto nettamente con la sua nuova potente unità. Così la partecipazione straniera nella gara dei fuoribordo da un litro, che ha i suoi massimi esponenti nello Schiller e nel tedesco Robert Richter, il quale piloterà uno scafo della famosa scuderia Dupuy, si presenta veramente formidabile. Essa darà del filo da torcere ai valorosi piloti italiani che, come Casalini, i fratelli Romani, Sestini ed altri posseggono mezzi pur potenti e veloci.

Nei motoscafi da corsa 400 ed 800 chilogrammi tutto quanto di meglio v'è attualmente sarà a Venezia: Cattaneo, detentore del massimo mondiale per 400 chilogrammi conquistato giorni or sono all'Idroscalo di Milano, l'ex-detentore del primato Morandi, un altro primatista Franco Venturi, Rusconi e Tosetti. Negli 800 chilogrammi v'è Antonio Passarin che con il suo «Mariella», ultimo di una lunga serie degli ammirati scafi ideati dal popolare motonauta veneto, è stato il vincitore assoluto della Milano-Abbiategrasso e Castiglioni che, su uno scafo americano «Ventnor», ha installato pure un motore Alfa Corse.

Appendice di STAMPA SERA (88)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

La prova della riuscita della sintesi dell'oro, quella prova che desiderava ardentemente di avere, gliela forniva proprio l'uomo che l'aveva realizzata ed in presenza di colui che si incaricava di favorire la sua opera, vendendo l'oro.

Guardò verso Heliska con una luce di trionfo e di minaccia nel contempo.

Ma Heliska, tutta occupata a sbucciare una mela ed a dividerla a fette, non vide quello sguardo e mangiò il suo frutto con golosità...

Un'ora dopo il giovane ufficiale, ancora tutto fremente, e seguito da Wanda più riservata, si presentò a sua madre e la mise al corrente di quello che era successo.

— Affrettiamoci ad approfittare del suggerimento che ci hanno dato — egli disse. — So che avete delle grosse disponibilità, potete occuparle a colpo sicuro... Voi avete ragione come sempre, cara mamma!

— Grazie per il consiglio e per il complimento! — disse Ena ridendo. — E adesso, che cosa farai mio caro figlio?

— Andrò a Mosca a prevenire Serviers della stolidità di Heliska...

— Ta... Ta... Ta... Ta... Non troppa fretta, ragazzo mio. Questa stolidità non è ancora stata provata. Chi non ti dice che questa donna abbia già avvertito Serviers? In questo caso faresti la figura di uno sciocco, ragazzo mio. Dunque prima di tutto, bisogna sapere se ella ha agito o no. Cerca di scoprire le sue intenzioni ed invece di nuocerle falle buon viso e cerca di addormentarla un poco!

— La cosa non sarà difficile! E' una artista, una voluttuosa, un po' indolente...

— Diffidiamo delle acque chete... Ma il segreto è questo: saper attendere, mio caro Enrico... mi capisci?

— Sì, mamma, ma...

— Ma, fino a nuovo ordine, pace e silenzio...

Ed accendendo una sigaretta, la contessa Ena proseguì:

— E' a Parigi che si sferrerà la battaglia. E' a Parigi che dovrete vincere. Ascoltami bene Enrico, ed anche tu Wanda, da poi che penso che ci potrà essere utile anche il tuo concorso affettuoso.

— Voi pensate bene, zia — disse dolcemente Wanda, guardando di sfuggita il cugino.

— Perfettamente! Vi ascoltiamo! — disse a sua volta Enrico.

La contessa Ena sorrise, poi pesando un poco le sue parole, disse:

— Poichè ti hanno comandato di servizio a Parigi, dove potrai agire con tutta libertà, penso che vi ci potrai recare domani stesso. Là vi attenderai a piè fermo i Van Ottawa e comincerai un assedio in piena regola verso la bella Nora. Bisogna che fra sei mesi al massimo la ragazza sia divenuta o la tua amante o la tua moglie. Fatto questo sarà facile convincere Van Ottawa a dividere le nostre idee e a lavorare con noi!

— E se malgrado tutto egli rifiutasse? — chiese Wanda.

— Allora, figlia mia, gli apriremo le grandi porte del silenzio — rispose Ena col più radioso sorriso del mondo.

E come i due giovani la guardavano zitti, ma fremendi di una specie di terrore, all'udire queste parole, ella soggiunse col viso severo e gli occhi scintillanti:

— Bisogna saper giungere alla meta. Tutto per la nostra patria. Il vostro amore, il vostro desiderio, la vostra intelligenza, i vostri odi, le vostre speranze ed il corpo ed il sangue, tutto, bisogna dare... Il resto è fumo...

Stette zitta un istante e poi proseguì:

— Avete capito?

— Sì, madre mia!

— Sì, zia!

— Va dunque, Enrico... Wanda ed io ti raggiungeremo quando avremo trovato un alloggio conveniente. Va, figlio mio!

— Obbedirò, madre mia!

— E ricordati che la pietà è indegna di un animo virile! Nessuna debolezza, nessun fallo! Cose che diverrebbero crimini, poichè si deve perseguire uno scopo! Bisogna andare diritti per il proprio destino e seguire la strada già tracciata!

Wanda ascoltava con terrore queste parole pronunciate con una freddezza quasi sinistra. E sentiva sempre più che un cerchio spaventoso di ferro la recingeva inesorabilmente con le sue fatali branche.

(Continua)

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

[Crossword grid and clues (Orizzontali, Verticali) – illegible]

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Castelli d'Italia

Incastro: Re - Monte = Morente

Frin

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il gorilla nel bosco

Arturo Smith, agente per il Massachussets della grande Compagnia turistica Soon, visitò la cittadina di Hill dopo essere stato a Meadon, a Green, a Spark e stabilì che Hill, più degli altri paesi, si prestava ottimamente ad essere sfruttata come piccola stazione climatica. Situata su una dolce collina, circondata da altre collinette e da boschi di ontani e di castagni, gremita all'intorno da vallette verdi ed ombrose, attraversata da un grosso ruscello e fornita d'una sorgente d'acqua ferruginosa, secondo il giudizio competente di Smith era il posto ideale per chi voleva trascorrere qualche giorno di calma e di riposo. Avrebbe potuto convenientemente raccogliere i villeggianti provenienti dai dintorni delle quattro o cinque città della regione; ed era certo che molti dei cittadini che fino adesso transitavano soltanto dalla cittadina, facendo centinaia di chilometri in automobile e in ferrovia per sbarcare in una grande stazione climatica si sarebbero fermati a Hill. Naturalmente occorreva attrezzarla di tutto punto: costruire alberghi e ristoranti comodi e moderni, dotarla d'un paio di cinematografi spaziosi (Hill ne aveva uno, ma era situato in una vecchia rimessa e si apriva soltanto giovedì e domenica), di un teatro, di sale da ballo e di altri locali di ritrovo e di divertimento.

Smith si accordò col municipio di Hill, espose il suo piano alla compagnia Soon, fece un preventivo per cinquecentomila dollari di spese e, ottenutane la approvazione affidò ad un'impresa costruttrice, nota per la sua rapidità, i lavori. In capo a tre mesi Hill fu trasformata radicalmente: divenne tutta bianca di cemento e splendente di luci. Il sindaco Milck, per dimostrare la propria soddisfazione, fece a spese del municipio riordinare le strade, abbellire il giardino pubblico, pulire le facciate delle vecchie case. Si propose in una solenne adunanza del consiglio che a Smith fosse conferita la cittadinanza onoraria e a Hill fosse mutato il nome in Nuova Hill. S'era in maggio. «Vedrete — disse Smith al sindaco, durante un banchetto — a giugno i villeggianti fioccheranno».

Ma venne giugno e sebbene la stagione fosse precipitata verso l'estate e per quanto la compagnia Soon non avesse risparmiata la pubblicità della nuova stazione climatica, dai treni e dai torpedoni poca gente si fermava a Hill. I più, al massimo, scendevano per far colazione, si sgranchivano un po' le gambe e poi ripartivano in tutta fretta. Smith non riusciva a spiegarsi il fenomeno.

«C'è stata qui — s'informava dalle persone del luogo — mai un'epidemia?». «Mai — rispondevano — tutti sono sani come pesci». Alla fine di giugno la compagnia Soon, appena ricevuti i prospetti del movimento e degli introiti per gli alberghi e gli altri locali che gestiva mandò a Smith un ispettore. «C'è un passivo disastroso — affermò costui —. Cercate di colmarlo nei mesi successivi, se no sarete quel che vi tocca...». «Ho un progetto per attrarre i clienti — rispose Smith — che non ho osato proporre alla compagnia, ma che, se mi autorizzate, esperimenterò a mie spese. Offrirò ad ogni villeggiante tre giorni di alloggio e vitto gratuiti. Nella speranza, naturalmente, che poi si decidano a rimanere a loro spese per un congruo periodo...». «Fate quel che vi pare — disse l'ispettore. — L'importante è che alla fine la Soon non accumuli ancora perdite dopo gli ingenti capitali impiegati».

Arturo Smith attuò il suo nuovo piano, fiancheggiandolo con un'intensa pubblicità, ma esso non sortì un risultato migliore dei risultati precedenti. Egli, disperato stava facendo un giorno nella sala d'aspetto del più grande albergo di Hill il computo del passivo quando entrò Ezio Groom, un suo vecchio amico di Boston, giornalista, accompagnato da un facchino con due valigie. «Che fai qui, antico babbuino?», chiese Groom a Smith, avvicinandosi e battendogli una mano sulla spalla. «Dirigo il lancio della nuova stazione climatica», «Bene, bene. Ho letto che ospitate i clienti gratis ed ho pensato di approfittarne». Smith lo trasse in disparte. «Anche tu?», gli domandò con aria triste. E lo mise al corrente della precarietà della sua situaxoine visto la serie degli insuccessi: «Ci vorrebbe qualche idea originale», concluse, torcendosi le mani. «Tu non ne avresti una?». «Aspetta almeno che mi orienti visitando la città e i dintorni», rispose Groom, grattandosi in testa. «E' inteso che tu mi dài carta bianca...».

Due giorni dopo egli inviava al «Giornale» di Boston il seguente telegramma: «Un gorilla nel bosco di Nuova Hill. Ieri sera, verso l'ora del tramonto, un gruppo di signore villeggianti nella graziosa e moderna cittadina di Nuova Hill, mentre passeggiava per la stradina che attraversa il bosco di castagni in direzione nord-est, veniva assalito da un enorme gorilla. Le signore, alla vista del gigantesco bestione, furono colte dal panico e si ritirarono in disordine. Fortunatamente non son da rilevarsi danni alle persone. Sembra trattarsi di un esemplare superstite di una specie antica che secoli fa abitava nelle selve che circondano Hill, attualmente ritiratosi a vivere in quella zona del bosco. Trasmetteremo altri particolari».

Il «Giornale» con quella notizia, arrivato a Hill a migliaia di copie suscitò subito appassionate discussioni. E ci fu chi assicurò che, pur non avendo visto il gorilla, aveva giorni prima avvertito, inoltrandosi nel bosco, uno strano e sospetto stormire e scuotere di piante. Con i treni della notte e del mattino i villeggianti arrivarono a frotte. E l'afflusso continuò per settimane, finchè gli alberghi rigurgitarono e fu necessario sistemare ad alloggio tettoie e rimesse. Venne organizzata una serie di battute al gorilla... inesistente, e Jimmy, un famoso ballerino una sera danzò nel «Majestic» di Hill, dinanzi alla migliore società di New York e di Boston, il «passo del gorilla».

Smith, fuori di sè dalla gioia, disse a Groom che non sapeva come ringraziarlo e ripagarlo per il suo provvidenziale intervento. «Ci divideremo, se permetti — soggiunse — la gratificazione che la Soon mi ha assegnato». «Grazie, caro Smith — fece Groom. — Dopo tutto la trovata è servita anche a me. M'ero impegnato di tirar su le sorti del giornale e tu mi hai offerto l'occasione per riuscirvi». Gli mostrò un telegramma. «Il direttore, adesso, mi comunica d'avermi promosso ad inviato speciale...».

Salgat

Invincibile forza delle Aviazioni dell'Asse

I colloqui Valle-Goering si sono conclusi

La collaborazione fra le Armate aeree dell'Italia e del Reich esaltata nei brindisi del Sottosegretario e del generale Milch

Berlino, mercoledì sera.

I colloqui del gen. Valle col Feldmaresciallo Goering si sono conclusi. Oggi il gen. Valle riparte per Roma.

Stamane, intanto, tutti i giornali riproducono i brindisi che sono stati scambiati in occasione di un ricevimento offerto alla Casa dell'Aviatore dal Feldmaresciallo Goering.

Accennando alla visita fatta recentemente a Roma, il gen. Milch ha detto fra l'altro:

«Sono trascorse appena quattro settimane dal giorno in cui fissammo un grandioso programma. Orbene questo programma è già stato rapidamente attuato, e sono appena poche ore che c'intratteniamo su altre questioni e già abbiamo la dimostrazione che le due flotte aeree che hanno combattuto fianco a fianco nei cieli di Spagna procedono insieme secondo comuni criteri organizzativi verso comuni obbiettivi. La dottrina fascista e quella nazionalsocialista ci hanno insegnato, e l'esperienza in Spagna ce l'ha confermato, che, oltre ai nervi saldissimi e all'eccellente materiale tecnico è importante e anzi decisivo il valore dei nostri piloti. La collaborazione tra le due armate aeree sarà sempre più stretta feconda e operante».

Il gen. Valle ha risposto, ringraziando della cameratesca accoglienza.

«Quando, alcuni anni fa, fui per la prima volta ospite dell'Armata aerea tedesca — ha detto il generale Valle — non c'era ancora la guerra abissina nè quella spagnola. Ma già da allora io ebbi la certezza dell'importanza decisiva dell'aeronautica e già in quella occasione vi dissi, signor generale, che le nostre due flotte aeree sarebbero diventate sempre più forti e avrebbero stretto legami cordiali di amicizia. Ho potuto rendermi conto dell'altissima efficenza dell'Arma aerea del Reich, sia per il materiale tecnico che per quello umano; essa non è inferiore a quella di alcuna altra Potenza del mondo. Anche voi, come noi, avete fiducia nella forza della nuova Arma la quale, in una guerra futura, è destinata a dire una parola decisiva. Anche voi vedete in essa l'espressione di una giovane e forte generazione rinnovata dallo spirito di un Capo. L'aviazione è basata sulla perfezione tecnica e sullo sfruttamento di risorse naturali che, nè accerchiamenti, nè sanzioni potranno mai toglierci. A ciò si devono aggiungere l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei piloti.

«La collaborazione fra i nostri due Popoli — ha continuato il Sottosegretario — sarà attuata nel campo tecnico come in quello dell'addestramento, secondo direttive che io ho avuto dal Duce».

Concludendo, il generale Valle ha ricordato le battaglie vittoriose combattute dalle due flotte nei cieli di Spagna, battaglie che hanno suggellato l'amicizia indissolubile che unisce le due Potenze dell'Asse.

I Combattenti italiani a Berlino

Rito funebre in memoria di Costanzo Ciano a Stanhusdorf — L'omaggio alla cripta dei Caduti tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Stamane al Cimitero di guerra italiano di Stanhusdorf, presso Berlino, ha avuto luogo, in suffragio di Costanzo Ciano, un solenne rito funebre. Monsignor Rubino, cappellano militare che accompagna i Combattenti guidati da Carlo Del Croix, ha celebrato una Messa funebre.

Vi hanno assistito il R. Ambasciatore Attolico con i funzionari dell'Ambasciata, gli addetti militari, il Console Generale Renzetti, l'Ispettore dei Fasci per la Germania conte Ruggeri, il Segretario del Fascio di Berlino, Savini, Del Croix con tutti i cinquecento camerati Combattenti e le Camicie Nere residenti nella metropoli.

Da Stanhusdorf la colonna dei Combattenti si è, poi, recata alla Unter den Linden per rendere omaggio ai Caduti tedeschi nella Guerra mondiale. Nella cripta votiva è stata deposta una corona di alloro con nastro tricolore.

Rendeva gli onori una formazione militare che ha, poi, sfilato davanti a Carlo Del Croix.

Lungo l'intero percorso i Combattenti italiani sono stati fatti segno a nuove vibranti dimostrazioni di simpatia.

I Ministri inglesi esaminano i rapporti con Tokio e Mosca

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto ha tenuto stamane la sua riunione settimanale sotto la presidenza di Chamberlain. Il Primo Ministro ha comunicato ai colleghi la decisione di [illegible] per regolamento dell'affare di Tien Tsin. Sarà fatta nel pomeriggio una dichiarazione ai Comuni. Intanto i Ministri hanno studiato il testo definitivo delle istruzioni che saranno comunicate oggi a William Seeds a Mosca.

La salma di Costanzo Ciano alla Casa del Fascio Livornese

Nella camera ardente della Casa del Fascio. Gli Squadristi montano la guardia al feretro posto su un affusto di cannone e vegliato dalle insegne del Partito
(Telefoto da Livorno a Stampa Sera)

Fabbrica inglese distrutta da un incendio

L'allarme provocato dallo scoppio delle condutture del gas — Pànico nella notte — Fiamme alte quindici metri

Londra, mercoledì sera.

Si apprende che un altro incendio si è sviluppato nelle prime ore della mattinata nella fabbrica di cioccolato Hurley, causando ingenti danni.

I vicini, che avevano inteso tre forti detonazioni con fumo e fiamme, hanno dato il primo allarme, mettendosi subito in salvo.

Un testimone oculare ha raccontato che le fiamme si elevavano nel cielo a più di 15 metri di altezza e il tetto dell'edificio era già crollato, allorchè, svegliatosi di soprassalto pel gran fragore, si era affacciato alla finestra della sua abitazione. I dintorni dello stabilimento erano sinistramente illuminati, per un grande raggio dall'enorme braciere crepitante.

Tutte le pompe d'incendio disponibili sono state messe immediatamente in opera per combattere le fiamme. Gran numero di persone, appena ricopertesi con un indumento qualunque, sono uscite precipitosamente dalle loro abitazioni in preda a forte panico, ma sono state costrette ben tosto a rientrare a causa della pioggia che cominciava a scrosciare a torrenti.

Dopo venti minuti di sforzi, i pompieri avevano circoscritto l'incendio. Si ritiene che le detonazioni udite dagli accorsi siano dovute all'esplosione di gas.

L'incendio dei magazzini nel centro di Londra

Nessun'altra vittima - Una Commissione di esperti sul luogo

Londra, mercoledì sera.

Non si hanno, per ora, notizie di altre vittime umane causate dal terribile furioso incendio — di cui davamo notizia nelle nostre edizioni di stamane — che è divampato ieri sera a Londra, nel centro della City, dove ha distrutto numerosi magazzini situati fra la Torre di Londra e il quartiere ebraico, e nel quale è perita una donna.

Una commissione di esperti, immediatamente nominata, si è portata sul luogo dell'incendio nel quartiere Barbican, ma, dalle loro indagini, pare debba completamente escludersi l'accusa di operazioni dovute ai terroristi.

Contrabbandieri di tabacco scoperti tra il personale di una linea aerea

Trieste, merc. sera.

I sistemi escogitati dai contrabbandieri sono sempre nuovi e originali. In questi giorni, avuto sentore che una intensa attività contrabbandiera si andava svolgendo dal personale dipendente dalle aviolinee con l'estero, la polizia tributaria ha ritenuto opportuno perquisire l'idrovolante I-NARO dell'aeroporto civile di Fiume.

A bordo dell'apparecchio, che proveniva da Zara, è stata sequestrata una forte quantità di tabacco. Quale responsabile dell'illecito commercio è stato ritenuto il primo aviere Aristide Cini, il quale agiva con la complicità del personale navigante e precisamente dei marinai Paolo Bonos, Fiorentino Marietti, Francesco Petrice e Giovanni Rolich, nonchè del motorista Pietro Lollini e dei ragazzi di bordo Adriano Franco, Libero Vesnavec, Candido Giraldi e del segretario dell'idroscalo Vincenzo Gracco.

Nella faccenda figurano pure implicati il capo-scalo Giovanni Widmar e i comandanti di apparecchi Arnaldo Conti, Annibale Pecorari, Bruno Trocca e Luigi Bonetti, i quali sono stati tutti denunziati.

Una sentenza a Milano in materia di editoria

Milano, mercoledì sera.

E' stata pubblicata, alla prima Sezione del Tribunale la sentenza nella causa civile, tra Suor Maria Zolo, la casa editrice Treves e l'editore Gatti di Brescia per la pubblicazione del volume intitolato «Maria di Nazareth»: autrice la religiosa; editrice la casa Treves, già diffidata questa dal Gatti, a ritirare le copie del volume, in quanto si sarebbe trattato di un plagio del libro «Maria di Gerusalemme», dell'autore francese Jean Ravennes e dal Gatti pubblicato 10 anni fa nella traduzione italiana.

Il Tribunale, in accoglimento delle eccezioni mosse dalla casa Treves, e senza entrare nel merito dell'asserito plagio, ha rilevato che l'editore Gatti non aveva veste per perseguire il contraffattore eventuale dell'opera di Jean Ravennes, perchè non potè dimostrare di essere cessionario del diritto di traduzione dell'opera stessa.

In conseguenza di che, lo stesso tribunale ha dichiarato inammissibile la domanda del Gatti contro la casa Treves ed ha accettato quella della Treves contro la Zolo, condannando il Gatti alle spese di giudizio verso la Treves e questa alle spese sostenute da Suor Maria Zolo.

Due morti e un ferito grave stamane a Milano in incidenti stradali

Milano, mercoledì sera.

Una automobile, rimasta sconosciuta, proveniente dalla strada nazionale del Sempione, giunta in prossimità di Gallarate, ha investito e travolto il settantaseienne Pietro Brovelli che, in bicicletta, si dirigeva verso la sua abitazione, a Cascinale Sempione.

Il guidatore dell'auto investitrice, anzichè fermarsi e recare soccorso all'infelice, accelerava l'andatura e si allontanava. Il Brovelli trasportato da alcuni passanti all'ospedale di Gallarate decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate senza aver ripreso conoscenza.

Altri due gravi investimenti sono avvenuti, questa mattina, in città: in un cortile dello stabilimento della S. A. Trafilerie e Laminatoi, in via Sile 8, un autocarro con rimorchio, mentre faceva marcia indietro ha schiacciato contro un muro l'operaio Santino Ripamonti, di 30 anni, il quale è stato trasportato morente all'ospedale Maggiore per una grave ferita al basso ventre.

Allo stesso ospedale, è stato pure accolto in gravi condizioni per la frattura della base cranica, il manovale cinquantenne Ettore Robbiani fu Ernesto, il quale mentre si recava al lavoro in bicicletta è stato investito sotto il ponte ferroviario di via Grazioli verso Affori da una automobile privata.

Sei soldati svizzeri feriti dallo scoppio di una mina

Domodossola, mercoledì sera.

Sul monte Ceneri un gruppo di soldati svizzeri, durante alcune esercitazioni sono stati vittime dello scoppio di una mina accesasi improvvisamente.

Commenti di Borsa

TORINO, 28. — Riunione calma con prevalenza di offerte in un primo tempo e conseguente cedenza alle quotazioni della totalità dei valori. Verso la fine ed in chiusura più resistenti con accenni di maggiore sostenutezza. Le quotazioni di alcune unità al disotto del livello precedente per molti titoli.

NB. - Domani 29, per la festività di San Pietro e Paolo, le Borse valori del Regno resteranno chiuse.

MILANO, 28. — Con un'attività diminuita anche l'esordio dell'odierna riunione è trascorso completamente cedente. Ma la chiusura tra buona domanda avviene meglio orientata ed a prezzi superiori dei minimi, segnati. In vantaggio da ieri abbiamo poi la Mediterranea, Manifatture Tosi, Viscola, Pirelli It., Terni, Cieli, Bianchi, Ansaldo e la Isotta. Quasi immutate le Snia, Edison, Breda, Raffineria L. L., Montecatini, Amiata, Emiliane, Adriatica, Bresciana e le Tett. Oscillazioni di scarso rilievo per il rimanente. Resistenti i titoli di Stato sulle precedenti quotazioni.

Alla Commissione del Bilancio

I progetti per il finanziamento del Politecnico e del Regio

L'approvazione dei progetti di legge - La relazione del Consigliere nazionale Mazzini - Il Municipio e gli industriali provvederanno all'arredamento del Politecnico

Roma, mercoledì sera.

Nell'ultima riunione della Commissione generale del bilancio, presieduta dal consigliere nazionale Acerbo, è stato discusso il progetto di legge riguardante il finanziamento dei lavori di costruzione della nuova sede del Regio Politecnico e di ricostruzione del Teatro Regio di Torino.

Il consigliere nazionale Mazzini, relatore, ha ricordato che il problema della decorosa sistemazione del Politecnico data da parecchi anni. I laboratori erano dislocati in vari punti della città, con grave disagio degli studenti. Deciso di dare al glorioso Istituto una sede nazionale, in vista dei suoi continui sviluppi, il direttore del Politecnico sottopose al Duce, che lo approvò durante la Sua recente visita a Torino, un progetto completamente nuovo ed organico. Si prevede per la costruzione dell'edificio una spesa di lire 36 milioni completamente a carico dello Stato, mentre, per il trasferimento dell'Istituto nei nuovi locali, per l'arredamento anche didattico e scientifico e per l'ammobiliamento, che potranno importare un'ulteriore spesa di circa 15 milioni, provvederà l'Istituto con mezzi propri e con eventuali contributi di Enti e di privati.

Il disegno di legge riguarda anche il contributo dello Stato di lire 7 milioni, da corrispondersi al Comune di Torino per la ricostruzione del Teatro Regio, opera la cui necessità è evidente.

Il consigliere Bruni, dopo avere espresso il suo entusiastico consenso per la completa sistemazione del Politecnico di Torino, ha raccomandato che il Governo, il quale provvede largamente ai mezzi per la costruzione degli edifici, si accerti che siano, poi, utilizzati in pieno, nel senso che siano effettivamente dati i contributi previsti per l'arredamento ed il funzionamento del nuovo grandioso complesso scientifico.

Il relatore Mazzini ha soggiunto di essere lieto che il consigliere Bruni abbia sollevato questo problema, tanto più che può tranquillamente affermare che Torino si trova in una situazione di privilegio per l'affetto e la munificenza dei propri cittadini. Quale amministratore del Politecnico, è in grado di affermare che sono assicurati i mezzi per l'arredamento ed il funzionamento di tutti i gabinetti scientifici. Parecchi milioni potranno trarsi dalla cessione del Castello del Valentino. Inoltre il Municipio di Torino, in una riunione avvenuta presso il Ministero delle Finanze, si è impegnato a contribuire per la somma di dieci milioni ed infine gl'industriali torinesi, i quali hanno una straordinaria sensibilità per tutto quanto riguarda i problemi dell'istruzione media e superiore, concorreranno nella misura necessaria perchè il nuovo politecnico sia dotato di tutti i mezzi più moderni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobolli Gigli, presente alla riunione, si è compiaciuto delle assicurazioni date dal relatore che sarà attuato in pieno il programma finanziario nel quale è previsto che i quindici milioni occorrenti per l'arredamento saranno dati dal Comune e dagli industriali. Il disegno di legge è stato, quindi, approvato.

Sul disegno di legge che stabilisce un contributo di lire 5 milioni a carico dello Stato nella spesa per l'attuazione del piano regolatore ed autorizzazione di spesa di lire 8 milioni per la costruzione del Palazzo del Governo di Aosta, il relatore, consigliere Nazareno Mezzetti, ha ritenuto superfluo rilevare l'opportunità del provvedimento, data la posizione geografica della città di Aosta, le cui manifestazioni, in occasione della recente visita del Duce, sono nel ricordo di tutti. «E' più che giusto — egli ha soggiunto — che sia data una prova di piena fiducia nella città eroica e gloriosa che vigila ai confini della Patria». Il disegno di legge è stato, quindi, approvato senza discussione.

Cinque ore in un burrone dove era caduto

Trieste, mercoledì sera.

Mentre si recava a far visita al fratello abitante in una zona montana, il contadino Pietro Garberi, di 50 anni, abitante a Rozzo, sorpreso dall'oscurità precipitava da una scorciatoia in un sottostante burrone, ove rimaneva per ben cinque ore in attesa di soccorso. Egli è stato scoperto, soccorso e trasportato, in condizioni gravi, al nostro ospedale con la frattura della spina dorsale.

Il valico del Piccolo S. Bernardo riaperto al traffico

Aosta, mercoledì sera.

Il valico del Piccolo San Bernardo è stato riaperto al transito. Nei giorni scorsi i lavori di sgombero della neve erano stati intensificati.

Si è immediatamente verificato un discreto passaggio di macchine italiane e straniere.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani, che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi bianchi

---

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

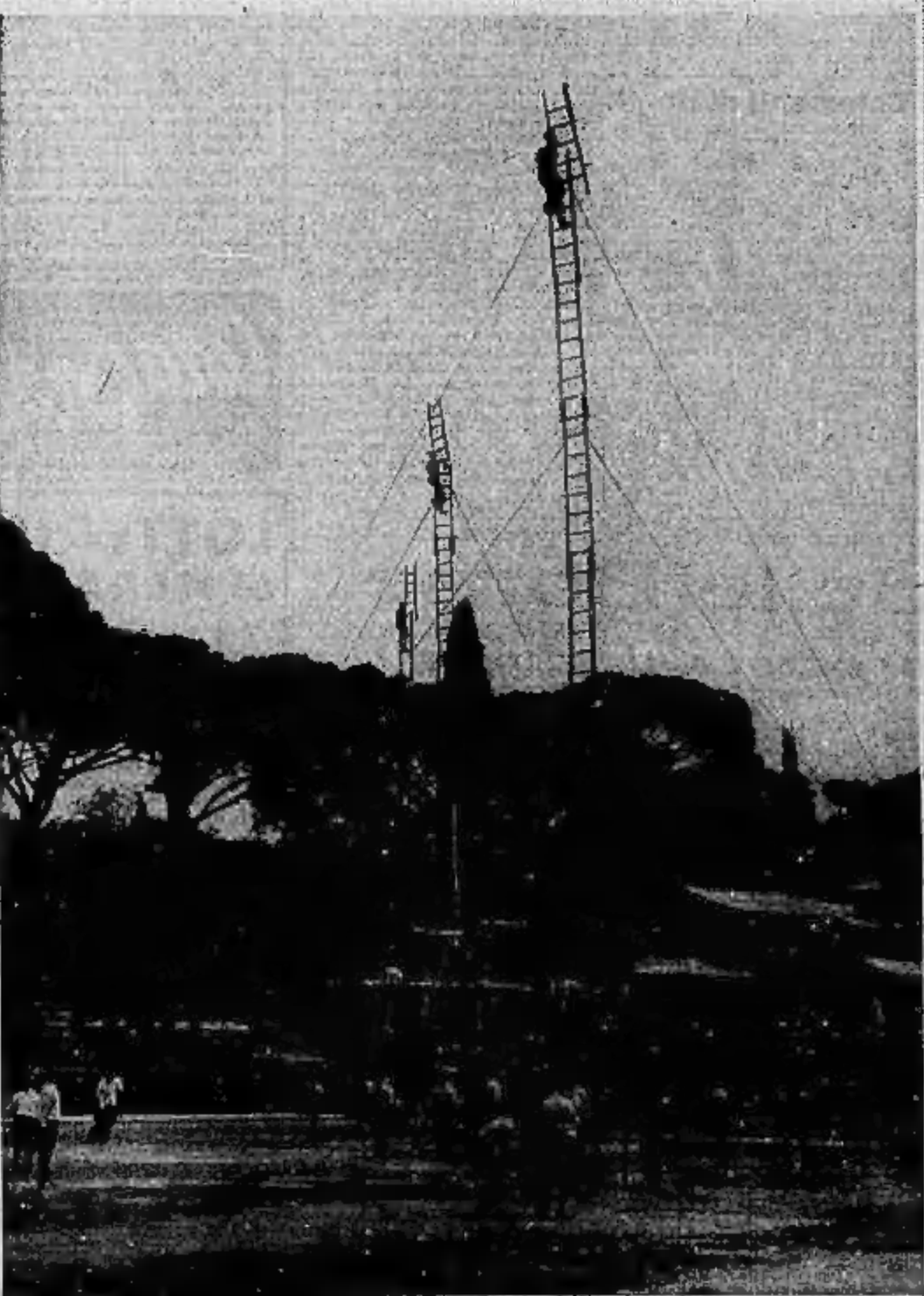
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

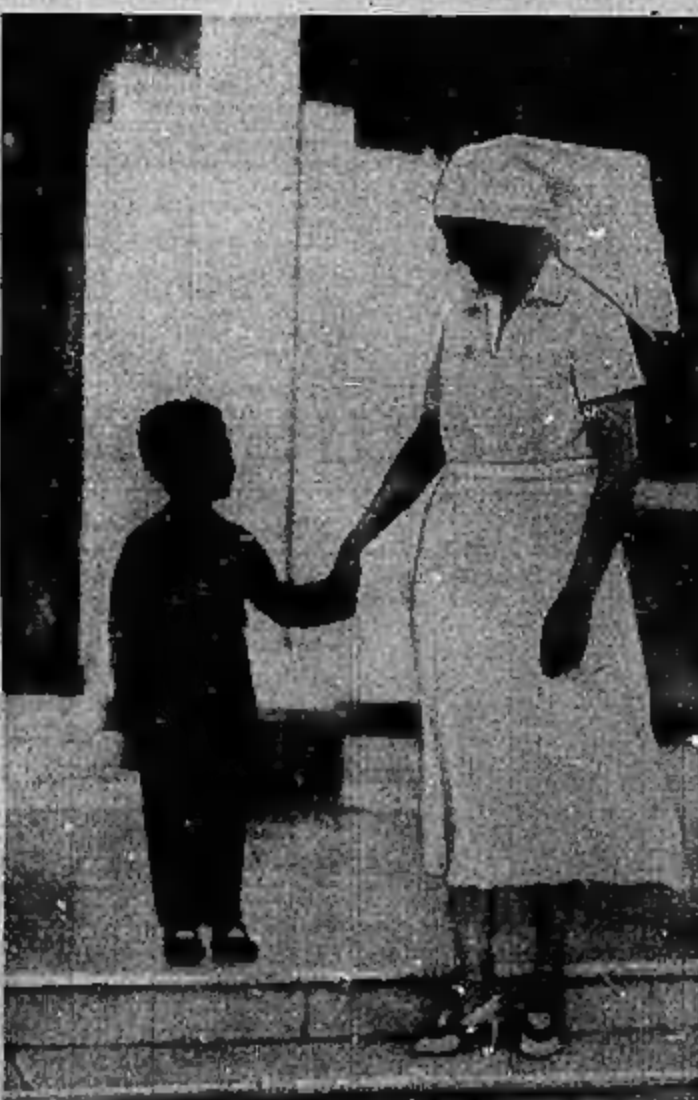
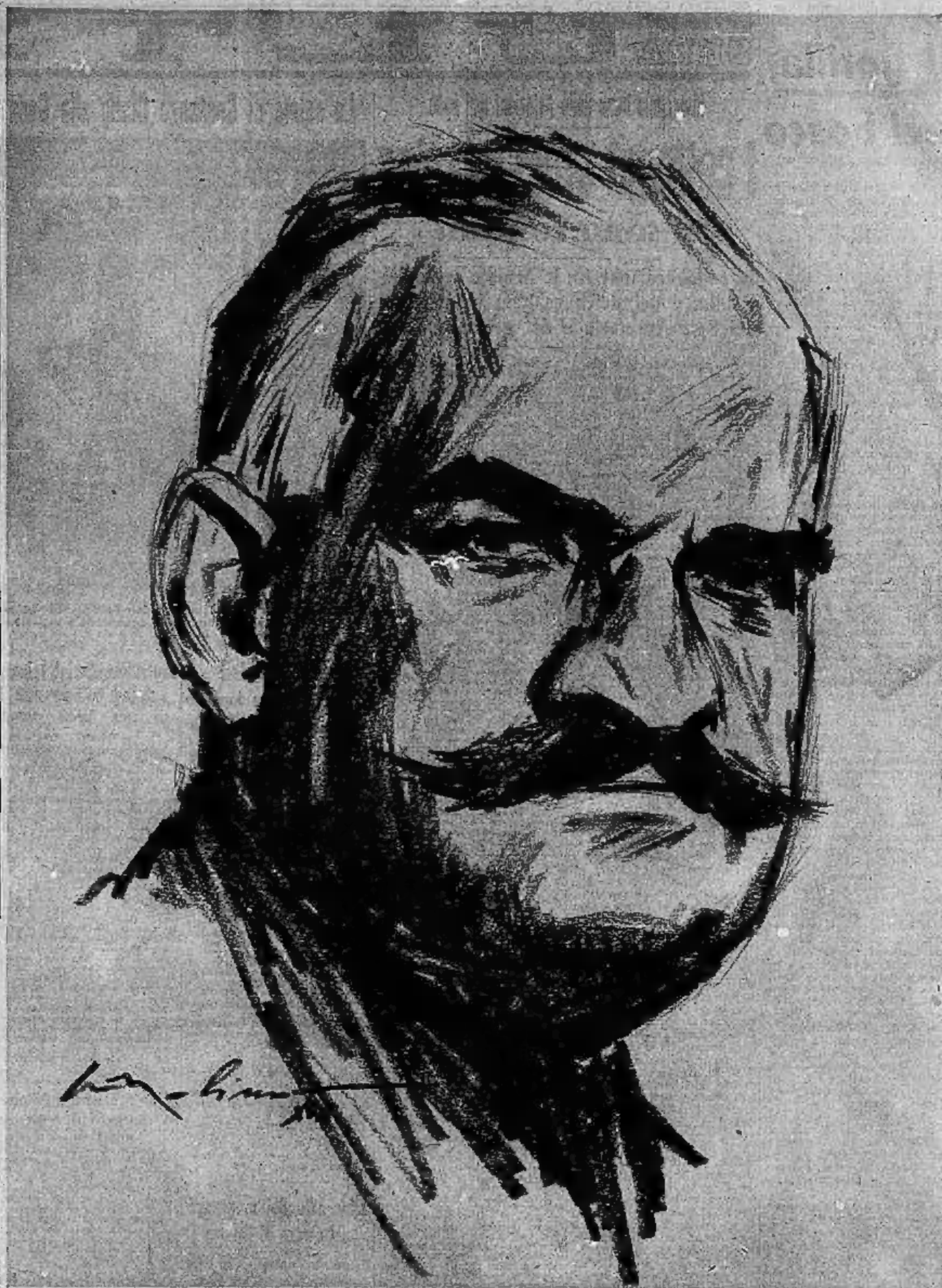
CAMBI: Parigi 50,30; Londra 89; Svizzera 428,50; New York 19.

STAMPA SERA

La Salma dell'Eroe

lascia la Villa di Palmata

La Villa di Palmata, a Ponte a Moriano, è stata ieri mèta di un pellegrinaggio ininterrotto per rendere omaggio alla Salma dell'Eroe di Bùccari e di Cortellazzo. Primi fra tutti il Re Imperatore e il Duce hanno sostato commossi dinanzi alle spoglie mortali di Costanzo Ciano, fulgido esempio di vita spesa per le fortune della Patria. Principi, Ministri, Sottosegretari, le alte gerarchie dello Stato e delle Forze Armate sono sfilati nella camera ardente, reprimendo a stento la commozione. Nella foto in alto si scorgono il Ministro Segretario del Partito e S. E. Alfieri, dinanzi al cancello della Villa di Palmata; in quella sotto, il trasporto a braccia del feretro dalla villa all'auto funebre con il quale la Salma, fra due ali di popolo reverente, viene recata nella «sua» Livorno.

Al primo Campo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ardite manovre di Vigili con scale romane, sullo sfondo del villaggio che sarà dato alle fiamme a scopo di esercitazione nel saggio finale.

Il più giovane Sovrano del mondo

A seguito della tragica morte di Re Ghazi dell'Iraq — uccisosi, com'è noto, in un incidente d'automobile — è succeduto al Trono il di lui figlioletto, col nome di Feisal II. La foto ritrae il più giovane Sovrano del mondo, con la governante, dinanzi al Palazzo Reale di Bagdad.

Svaghi estivi di bimbe tedesche

Abbandonate scarpe e vestitini e indossato il costume da bagno, queste bimbe tedesche fanno dell'elioterapia giocando al pallone sulla sabbia.